



Indirizzo Internet:
<http://www.snadir.it>
Posta elettronica:
infos@snadir.it

professione i.r.



**Periodico di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG) - Tel/Fax 0932/76.23.74 (2 linee r.a.)
Direttore responsabile: Domenico Pisana - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Sped. Abb.Post.Fil. RG - art.2, c.20/C L.662/96

**ANNO VI - N.2
Marzo - Aprile 2000**

La protesta dello Snadir: alle regionali la voce degli Idr potrebbe aver lasciato un segno e ora sciopero e sit-in

Il punto focale di questo numero è sicuramente lo sciopero nazionale indetto dallo Snadir per mercoledì 24 maggio con successivo sit-in davanti a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica. Inutile sottolineare quanto sia importante una presenza massiccia. Una voce che deve elevarsi con forza contro il ritardo legislativo per il riconoscimento del diritto allo stato giuridico degli insegnanti di religione. Il governo non può continuare a rimanere indifferente su questa vicenda ma deve, invece, dare risposte concrete, lungimiranti e, comunque, che diano senso alla professionalità della categoria ma anche alla scuola italiana. "E' evidente - dice il segretario nazionale dello Snadir, Orazio Ruscica - che in caso contrario il passaggio del disegno di legge dalla settima commissione, dove la maggioranza non era concorde, all'aula del Senato rischia di fare esplodere vecchie risonanze ideologiche. Noi ribadiamo ancora che i docenti di religione sono lavoratori della scuola alla quale garantiscono un contributo culturale per una scuola del dialogo e dell'interculturalità". Dunque fare quadrato per il raggiungimento di un obiettivo legittimo. Inutile aggiungere che nella lontana ipotesi di un ricorso alle elezioni politiche anticipate la manifestazione del 24 maggio andrebbe rinviata. Nel frattempo è stata presa coscienza che la settima commissione "Istruzione" ha conferito il mandato al relatore, senatore Brignone, di riferire favorevolmente in Assemblea sul testo unificato dei disegni di legge sullo stato giuridico dei docenti di religione. E, tanto per "allungare il brodo", l'appuntamento non è stato calendarizzato, per la serie "indosso il vestito nuovo ma non faccio il bagno". "Noi apprezziamo - dice Ruscica - la disponibilità mostrata dalle forze di Governo di ritenere maturo il tempo per l'esame del testo unificato. Auspichiamo, però, la solerte calendarizzazione per non dovere ritenere che il rinvio sia un modo per rimandare e poi rimandare e poi ancora rimandare". Intanto la categoria alle scorse elezioni regionali ha già dato un forte segnale. Un risultato, quello raccolto dalla maggioranza, che non può sottovalutare la forza poderosa di ventimila insegnanti ai quali vanno sommati i congiunti "più stretti". Si è voluto, in questo modo, rappresentare che gli insegnanti di religione non rappresentano un carrozzone facile da gestire a proprio piacimento. Potrebbero assumere gli stessi atteggiamenti già al ritorno alle urne per i referendum. "L'immediata calendarizzazione - aggiunge il segretario dello Snadir - ci farà conoscere quali forze politiche desiderano veramente approvare in tempi brevi un giusto e legittimo stato giuridico che i docenti di religione attendono da circa sedici anni". Mi sembra, a proposito, necessario riportare all'interno del presente, una dichiarazione dei senatori Asciutti (Forza Italia), Bevilacqua (Alleanza Nazionale) e Brignone (Lega Nord) al termine della seduta della settima commissione del 29 marzo scorso: "Il Ppi e l'Udeur - dicono i tre parlamentari - anche sul provvedimento inerente lo stato giuridico degli insegnanti di religione, sono al servizio dei diessini e dei comunisti. Nella riunione del 29 marzo, durante la quale si è dibattuto il provvedimento, il popolare Monticone ha chiesto di rinviare l'analisi in aula chiudendo di fatto il reale avvio dell'esame del testo in commissione". E così la proposta di Monticone, grazie ai voti favorevoli di Ppi e dell'Udeur, è stata accolta. "Da tre sedute - aggiungono Asciutti, Bevilacqua e Brignone - la maggioranza cerca ogni tipo di espediente per rinviare qualsiasi votazione sia sugli emendamenti che sui singoli articoli. Non da meno la componente dei popolari e dell'Udeur si presta a questi giochi rinnegando ancora una volta le proprie promesse. Se non si trova una valida soluzione in commissione quali saranno i tempi di calendarizzazione in aula? Una situazione davvero indecente mentre nel frattempo gli insegnanti di religione sono costretti al loro perenne stato di precariato". Dunque è ancora successo. Prendiamone nota. Serviremo il piatto con gli ingredienti che ognuno merita.

Prepariamoci, dunque, alla grande manifestazione nazionale. I docenti di religione ritengono necessaria ed urgente la definizione in aula del disegno di legge per il loro stato giuridico: "Occorre che il Senato - conclude Orazio Ruscica - elimini quest'ultima frangia di precariato nella scuola e immetta in ruolo, in sede di prima applicazione, gli insegnanti di religione che abbiamo determinati requisiti". I requisiti cui si riferisce il segretario nazionale dello Snadir sono: il possesso dei qualificazioni professionali previsti dal Dpr 751 del 1985; avere almeno 360 giorni di servizio prestati mediamente con un orario settimanale non inferiore alla metà dell'orario di cattedra; frequenza di un corso abilitante riservato di 110 ore con esame finale.

Saro Cannizzaro

Mercoledì 24 maggio 2000 Sciopero Nazionale e Sit-In davanti al Senato



3

La dimensione europea del Convir 2000 caratterizza l'identità europea dello Snadir e dell'Adr

5

Lo Snadir ha scoperto il gioco delle tre carte
Chiesto ai parlamentari Castagnetti, Mastella, Occhipinti di intervenire per riequilibrare la VII Commissione

9

**Gli Idr
devono
partecipar
e agli
esami di
scuola
elementare**

6

**Credito
scolastico
Come
funziona la
scuola dei
crediti**

7

**Scrutini
finali
Per non
essere
discriminati**

6

**Sostegni
economici:
prestiti
annuali &
pluriennali
per gli Idr
incaricati**

4

**Occhio sulla
biennale di Venezia**

Analisi di Maria De Falco Marotta

8

**Modello 730/200 - Redditi 1999
Snadir & Mcl
Servizio di
assistenza fiscale**

12

**Graduatoria
permanente
Imminente la
pubblicazione
dell'ordinanza
ministeriale**

11

NEI BALCANI, "LA PORTA RESTA APERTA"

La Meticcia di fuoco. Oltre il continente Balcani
Retrospectiva del Settore Cinema della Biennale di Venezia

Premessa

In uno dei recenti rapporti dell'International Peace Accademy (consulente dell'ONU), è scritto che nel mondo non vi è stato un periodo migliore di questo, in quanto all'assenza di guerre. La notizia se da una parte ci rallegra, dall'altro ci lascia perplessi e stupiti, visto che qui in Europa, tentiamo di curarci, senza troppo riuscirci, le ferite ancora sanguinanti delle guerre nei Balcani, tormentata parte d'Europa, sul cui terreno restano macerie dove è arduo ricostruire e dalle quali risorge, crudele araba fenice, Slobodan Milosevic, pronto a guerreggiare per la quinta volta, dopo la Slovenia, la Croazia, la Bosnia, il Kosovo, contro il Montenegro, l'unica repubblica tuttora associata alla Serbia, con la quale costituisce la Federazione Jugoslava.

Nei Balcani, il sud-est europeo, costituiti attualmente da dieci piccoli paesi con la tendenza a un ulteriore frazionamento, si sono spezzati i legami sociali e le identità collettive, gli individui sono come naufraghi. L'intera società dei popoli balcanici, è fatta di anonimi senza volto, né futuro. Dice Djordje Balasevic, cantautore: "Oggi la Patria è come una madre violentata: non puoi condannarla, ma non riesci ad amarla del tutto". Ma ancora più tragica è la considerazione di Dejan Zagorac, 35 anni, direttore dell'unica rivista di ecologia *Zastita*, che dice: - Siamo il paese più inquinato del mondo, avvelenato nelle menti e nell'aria, nell'acqua, nel cibo e nelle speranze. Ho visitato non molto tempo fa, la raffineria di Novi Sad, bombardata ventuno volte. Ho visto i prospetti di interazione biologica...E' una catastrofe che non si fermerà più -.

Il dramma però è ancora più irreparabile e complessivo, è quello di un Paese che prima dei terribili conflitti, era un insieme di oasi naturali (infatti, è stato il set di tantissimi straordinari films europei e americani di grandissimo successo) ed ora è un tappeto di veleni, uno sconsolante disastro ambientale, dove sono state lanciate 31 mila testate a uranio impoverito, un carico radioattivo potenzialmente più grande di quello di Hiroshima. Ma di questo, è ovvio, nessuno ne parla. Anzi, l'Occidente minimizza. La società, la nostra bella società, così globalizzata, è fatta oggi di anonimi senza volto, né futuro. Indifferenti all'altro e insieme nemici dell'altro. Indifferenti ed impermeabili soprattutto alle idee, perché quello che conta è il mercato, la competizione. Inutili sembrano le utopie.

Dice ancora Dejan Zagorac, padre di famiglia senza prospettive: - Il sogno di molti in Jugoslavia è andarsene. Ma dove? Viviamo circondati da due muri, uno costruito dal regime, l'altro dalla comunità internazionale. Ormai vedo questo Paese come un enorme e torbido acquario, in cui i pesci si muovono sempre più lentamente, come quelli uccisi dal cianuro lungo il corso del Danubio...Quando ero ragazzo(?) amavo molto la musica heavy metal: mai avrei pensato che quei "metalli pesanti" sarebbero entrati a far parte della mia vita, attraverso l'acqua, il cibo, l'aria che respiro -.(Cf. La Stampa, 30 marzo 2000)

E' inutile nascondere: la vita nei Balcani è ancora tragica e l'unica arma che rimane per combattere le tensioni interetiche, è la disponibilità a collaborare ad ogni livello, soprattutto culturale ed informativo, per esercitare un'influenza presso tutti i cittadini balcanici, nel senso di convincerli che anche loro devono lavorare per la creazione della tolleranza interetnica, perché si ristrutturino le condizioni in cui non vengano messe a rischio la vita e la sicurezza di nessuno. E' decisivo che non si parli più delle divisioni e che l'umanità non diventi refrattario al dolore degli altri, che si promuovano tutte quelle attività, sia nell'ambito regionale che europeo ed internazionale, per aiutarsi reciprocamente a superare anni di diffidenza, di contrasti tramutatisi in odio, col suo strascico di vendette.

La storia e la geografia ci rendono particolarmente vicini ai popoli balcanici. Un legame fisico che si auspica possa trasformarsi al più presto in vincolo morale e supporto umano e tecnico. E' tempo che non si sopporti più l'odio e che la cultura occidentale, specie l'italiana, non chiuda gli occhi di fronte al dolore di tanta gente che ha i nostri stessi sentimenti e si trova a poche miglia da noi. Se la sopportazione è il valore etico assoluto che costituisce il biglietto d'ingresso in paradiso, allora bisognerebbe rispondere come un personaggio di Dostoevskij: "Io non posso sopportarlo: preferisco restituire il mio biglietto d'ingresso".

LA RETROSPECTIVA DELLA BIENNALE

"La meticcia di fuoco. Oltre il continente Balcani", è un'imponente rassegna storica di 80 film e 30 documentari della produzione cinematografica dei Balcani, un'area di creazione artistica e intellettuale, fatta di tante lingue diverse- serbo, croato, sloveno, rumeno, bulgaro, turco, greco, tedesco, albanese; di tante religioni cristiana- ortodossa, cristiana- cattolica, ebraica, islamica; di molte differenti tradizioni, compresa in uno spazio multiculturale unito da un destino comune e dallo stesso isolamento politico.

Partendo da Venezia (30 marzo- 16 aprile 2000), la coraggiosa retrospettiva che comprende film girati tra gli Anni '40- '80, sarà presentata in molte città italiane (Milano, Roma, Bologna, Firenze, Torino, Lucca, Parma, Napoli...) ed europee, tra cui Belgrado che è stata la prima a farne richiesta.

Il curatore, Sergio Grmek Germani, già noto per essere stato il responsabile di "Onda nera" dedicata al cinema jugoslavo nel 1998 da Alpe Adria Cinema di Trieste, ha scovato nelle cineteche più sperdute dei Paesi balcanici, straordinari documenti di un'area dove si sono svolti molti avvenimenti della storia europea, a partire dall'attentato a Sarajevo del 1914. In questo cinema si possono oltrepassare i confini, come hanno fatto tantissimi politici, letterati, cineasti, con un'intima adesione ai destini di un popolo, tormentato da troppi laceranti conflitti ma che al suo fondo, trova inconsapevolmente delle strutture linguistiche comuni che possono aiutarlo a camminare sulla via della pace e della tolleranza.

Per Germani, il film più emblematico di questo poderoso sforzo della Biennale Settore Cinema che è costato circa un miliardo, è il film di Frantisek Cap, *Vrata ostaju otvorena* (La porta resta aperta,

costituenti il fenomeno della lega delle lingue balcaniche.

Esse appartengono a diverse famiglie, ma sono unite dal contesto territoriale e dal destino comune (un po' come sta succedendo in Israele, dove vi sono vari gruppi di ebrei provenienti da più aree del mondo), con lingue e dialetti diversissimi che, per comunicare, convivere e svilupparsi, hanno riscoperto la lingua della Bibbia) che permetteranno agli spettatori di percepire qualcosa che ancora non si conosce del mistero dei Balcani.

Notevoli sono stati i problemi di classificazione delle opere dei moltissimi autori, di cui alcuni scomparsi, ma l'insieme è una sfida all'indifferenza, alla pigrizia mentale che ci fa ricercare nell'industria dei sogni (come è chiamata la cinematografia mondiale, in particolare quella hollywoodiana), le produzioni nazionali ed internazionali che temperano la forza dirompente dei fatti della vita e, nell'eterna oscillazione tra violenza e gioia, elaborano ed impacchettano l'orrore o il fascino, in conformità alle esigenze dei sogni stessi.

Molte volte questi film ci mostreranno dimensioni sconosciute dei Balcani, dove fin dai tempi più remoti, i popoli sono vissuti in un complesso spazio multiculturale, conservando e coltivando l'abilità di riconoscere i messaggi non detti, le intenzioni celate, i motivi e le necessità. In questi films si potrà vedere/sentire/toccare l'amore dei balcanici per l'acqua, la frutta, i cavalli, gli alberi, i capelli delle ragazze, il vento, l'uva, i colombi, gli orsi, i lupi, i tuoni. A proposito di tempeste, in Serbia c'è ancora un'usanza. Per scacciarla, una giovane ragazza serba esce dalla casa, sale sullo steccato, alza la gonna, allarga le gambe e... i fulmini se ne vanno.

Questo patrimonio va salvaguardato, anche se nei Balcani sono venuti uomini che non rispettano né le api, né le oche (come spesso si sono viste nei film di Emir Kusturica).

Va salvaguardato "in un periodo in cui i Balcani attraversano una tormentata, complessa e spesso tragica storia, alla ricerca di nuovi, stabili pacifici equilibri" (Paolo Baratta, Presidente della Biennale di Venezia), anche attraverso le numerose e spesso inedite pellicole degli artisti che rivelano una capacità non indifferente di dialogo con il resto del mondo, a partire dalle loro diverse culture.

Spesso l'Europa più che evidenziare le ricchezze prodotte in quest'area, ha preferito guardare ai Balcani come una regione su cui esercitare la propria influenza, attraverso l'accentuazione di tensioni, conflitti, fratture. E' tempo di "deporre le armi" (soprattutto quelle intellettuali), per mettere fine "alle proprie lacerazioni storiche, per usare una ben diversa influenza benefica, incoraggiando soluzioni fondate sulla tolleranza, sulla creazione di istituzioni che consentano una pacifica e fertile convivenza anche di popolazioni tra loro molto diverse, in una prospettiva di più ampia integrazione" (Paolo Baratta).

E questo, potrebbe essere l'inizio dei "mea culpa" laici, per dissipare definitivamente le diffidenze e i rancori che ancora, purtroppo, intossicano la pacifica convivenza dei popoli europei, da Nord a Sud, da Est ad Ovest.

Il "Come eravamo" di due insigni registi:

1) MAKAVEJEV DUSAN, IL CONSULENTE ARTISTICO DI "LA METICCIA DI FUOCO. OLTRE IL CONTINENTE BALCANI"

Regista, sceneggiatore e montatore. Laureato in psicologia alla facoltà di filosofia di Belgrado e in regia all'Accademia d'Arti Drammatiche, agli inizi degli anni '50 è membro del Kinoklub Beograd. Viene scritturato dalla Zagreb film e dirige alcuni documentari apprezzati dalla critica e dai festival internazionali. Passa quindi ai cortometraggi, tra i quali *Osmeš 61* (1961), con le riprese effettuate da B. Tanovic, e *Parada* (1962) sui retroscena delle sfilate del Primo maggio. Ma la forza creativa di Makavejev trova la sua massima espressione nei film a soggetto, in primo luogo con i primi quattro girati in Jugoslavia: *Covek nije tica* (1965), *Ljubavni stucaj ili tragedija sluzbenice* (1967), *Nevinost bez zastite* (1968), *W.R. - misterije organizma* (1971), che non viene proiettato in quanto considerato sovversivo. Il film partecipa ad alcuni festival internazionali e a Cannes vince il premio Luis Bunuel. Ormai famoso anche all'estero, Makavejev è costretto a lasciare la Jugoslavia e si trasferisce a Parigi. Qui realizza *Sweet Movie* (1974) con Carole Laure e Pierre Clementi, presentato anche questo a Cannes. I dialoghi italiani di questo film sono stati curati da Pier Paolo Pasolini e Laura Betti. In Svezia gira *Mister Montenegro* (1981), un'amara commedia sugli emigranti jugoslavi in questo paese; in Australia *Coca Cola Kid* (1985), satira sulla Coca Cola, interpretato da una giovane Greta Scacchi e da Eric Roberts, fratello della famosa Julia. Lavora anche per la BBC.

L'INTERVISTA

Lei è il consulente artistico di questa ampia rassegna di film balcanici, ci dica il criterio di scelta che ha seguito.

I film dei Balcani selezionati, anche se non sono dei buoni film secondo i parametri attuali, costituiscono un documento storico di prima mano, perché, a differenza di quelli europei ed americani, sono fortemente caratterizzati dalla nazionalità. Un turco, per esempio, non sarebbe mai andato a vedere un film greco, un bulgaro non sarebbe mai andato a vedere un film serbo. Sull'uccisione dell'arciduca Ferdinando a Sarajevo (1914) che ha originato la Prima Guerra Mondiale, sono stati girati parecchi film, ma ciascuno con un taglio diverso, in base alla propria cultura etnica. Però i linguisti russi, già negli Anni Venti, avevano scoperto che i popoli che vivono nella medesima regione geografica, presentano nella loro lingua strutture morfologiche- sintattiche simili, pur appartenendo a ceppi difforni. Nei film di questa rassegna, vi sono delle emozioni e dei sentimenti comuni (rapporti tra padri e

segue a pag. 5

professione i.r.

Titolo del volume
CENTO PAGINE DI CONTRATTI

Curatore
Orazio Ruscica

Caratteristiche
Contratto Collettivo Nazionale 4 agosto 1995
Contratto Collettivo Nazionale 26 maggio 1999
Contratto Collettivo Nazionale Integrativo 31 agosto 1999

Testi ufficiali ed armonizzati

Edizioni:
Snadri - Supplemento a Professione i.r. 6/99 (via Risorgimento, 161/A - 97015 Modica; tel./fax 0932/762374) £.5.000 (in francobolli).

L o S N A D I R i n d i c e

Sciopero nazionale e SIT - IN

davanti al Senato
dei docenti di religione
mercoledì 24 maggio 2000 - ore 10.30

contro
il ritardo legislativo

al riconoscimento del DIRITTO ALLO STATO GIURIDICO degli insegnanti di religione

affinché

il Governo dia risposte concrete, lungimiranti e secondo giustizia
alle aspettative e al futuro

non solo della professionalità degli insegnanti di religione ma anche della scuola
italiana

altrimenti

il passaggio del disegno di legge dalla VII Commissione (dove la maggioranza non era
concorde) all'Aula del Senato rischia di far esplodere vecchie risonanze ideologiche

mentre va ancora ribadito

che i docenti di religione sono lavoratori della scuola alla quale
garantiscono un contributo culturale per una scuola del dialogo e dell'interculturalità

affinché

siano realizzate le legittime aspettative del personale docente di religione già in
servizio, per ciò

i docenti di religione ritengono necessario ed urgente

la definizione in aula del disegno di legge
per il loro **stato giuridico**

così che il senato elimini questa ultima frangia di precariato nella scuola e
immetta in ruolo, in sede di prima applicazione, gli insegnanti di religione che abbiano come
requisiti

* il possesso dei titoli di qualificazione professionale, così come stabiliti dal DPR 751/85

* almeno 360 giorni di servizio prestati mediamente con un orario settimanale non inferiore
alla metà dell'orario cattedra
previa frequenza di un corso abilitante riservato di 110 ore con esame finale (per cui i docenti
rifiutano le proposte Biscardi-Pagano perché illegittime e discriminanti nei confronti dei
lavoratori della scuola).

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la

Segreteria Nazionale - via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG)

Tel/Fax 0932/762374

o le varie sedi SNADIR Provinciali

Città	Responsabile	Indirizzo	CAP	Località	Tel./Fax
AGRIGENTO sede prov.le SNADIR	Magro Giuseppe	Piazza Primavera, 15	92100	AGRIGENTO	0922/613048- 0347/2576372
AVELLINO	Muto Antonella	viale degli Astronauti, 3	83038	MONTEILETTO (AV)	0825/968552 0333/2920688
CALTANISSETTA	Petix Giovanni	Via Benintendi, 70	93100	CALTANISSETTA	0360/987076
CASTELLAMMARE di STABIA sede zonale SNADIR	Ernesto Soccavo	via S. Vincenzo, 15		CASTELLAMMARE di STABIA	0347/0502445
CATANIA	Zuccarello Katia	via G. Marconi, 79	95045	MISTERBIANCO (CT)	0347/3315323
ENNA	D'Oro Claudio	via Belviso, 17/C	94014	NICOSIA	0338/8775955
FOGGIA sede prov.le SNADIR	Fiore Matteo	via Alberona, 6	71016	SAN SEVERO (FG)	0882/333201
MILANO sede prov.le SNADIR	Borsò Alberto	via A. Antonelli, 4 (MM3 Corvetto)	20100	MILANO	02/56816546 02/56807469
NAPOLI sede prov.le SNADIR	Cacciapuotì Francesco	via Cesare Rossarol, 174	80139	NAPOLI	081/440733 0347/5945336
PALERMO sede zonale SNADIR	Vilardo Michele	via Roma, 23	90047	PARTINICO	091/8907466
RAGUSA sede prov.le SNADIR	Scivoletto Marisa	via Risorgimento, 161/A	97015	MODICA (RG)	0932/762374
TRAPANI	Di Giuseppe Vito	via Bonsignore	91022	CASTELVETRANO (TP)	0368/3089417

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia ?

Telefona allo 0932/762374

Prestiti Annuali & Pluriennali I.N.P.D.A.P.

Gli incaricati di religione con almeno quattro anni di iscrizione al fondo di previdenza e credito, possono accedere ai mutui pluriennali I.N.P.D.A.P. oltre ai piccoli prestiti (una/due mensilità). Gli anni di incarico devono intendersi quelli prestati con nomina dal 1° settembre di ogni anno. Nel caso in cui l'interessato abbia alcuni anni scolastici con nomina dopo il 1° settembre, può fare richiesta di riscatto dei suddetti anni ai fini della liquidazione. In tale circostanza i periodi con nomina dopo il 1° settembre saranno dall'INPDAP aggiunti al servizio con nomina dal 1° settembre.

Le domande di prestiti pluriennali (quinquennali o decennali) devono essere inoltrate tramite la propria Scuola all'Ufficio provinciale I.N.P.D.A.P. competente per territorio. I modelli possono essere richiesti presso qualsiasi sede INPDAP o alla ns. segreteria nazionale.

In sintesi possono essere chiesti i mutui per i seguenti motivi:

- 1) calamità naturali;
- 2) malattie gravi;
- 3) casi eccezionali non catalogabili e non rientranti nei criteri elencati ma socialmente rilevanti e che per la loro gravità richiedono un notevole impegno economico;
- 4) acquisto macchina modificata o carrozzella ortopedica per portatori di handicap e protesi di elevato costo;
- 5) ingiunzioni di pagamento, pignoramenti, ordinanze esecutive, sentenze di condanna, decreti ingiuntivi, vertenze legali, diffide di pagamenti da parte di enti pubblici, pagamento di tassa di successione diretta a seguito di decesso del coniuge e del genitore (quinquennale);
- 6) sfratto esecutivo con richiesta di intervento della forza pubblica (decennale);

- 7) riscatto di alloggi popolari (decennale);
- 8) acquisizione di casa in cooperativa (decennale);
- 9) acquisto della prima casa di abitazione, della nuda proprietà o dell'usufrutto (decennale);
- 10) costruzione della casa di abitazione (decennale);
- 11) anticipata estinzione o riduzione dei mutui ipotecari sull'unica casa di proprietà (quinquennale);
- 12) lavori di particolare rilevanza alle abitazioni di proprietà (ampliamenti e sopraelevazioni) (decennale);
- 13) lavori condominiali (decennale);
- 14) lavori di riparazione e restauri alle abitazioni in proprietà indispensabili per l'abitabilità dell'immobile (decennale);
- 15) lavori di riparazione e restauri della casa in locazione, uso, ecc. indispensabili per l'abitabilità dell'immobile (quinquennale);
- 16) installazione di impianti di riscaldamento nelle abitazioni di proprietà o concesse in locazione da enti pubblici (quinquennale);
- 17) acquisto o costruzione di garage, di box, di cantina (come pertinenze dell'abitazione) (quinquennale);
- 18) matrimonio del richiedente (decennale);
- 19) matrimonio dei figli degli iscritti al fondo (decennale);
- 20) nascita figli o adozione - nascite adozioni plurime - affidamento preadottivo (quinquennale);
- 21) decesso familiari (quinquennale);
- 22) trasferimento d'ufficio o a domanda della sede di lavoro in altra città (quinquennale);
- 23) traslochi (quinquennale);
- 24) protesi dentarie e cure odontoiatriche in genere riferite all'iscritto, al coniuge, ai figli a carico (quinquennale);

- 25) iscrizione e frequenza a corsi post-universitari di specializzazione (di durata minima di due anni) dei figli a carico (quinquennale);
- 26) vertenze fiscali - oneri derivanti da provvedimenti legislativi (quinquennale).

L'erogazione del prestito è previsto per una sola volta per la stessa motivazione. In deroga al principio generale dell'unicità dell'intervento per ciascuna motivazione per le seguenti circostanze può essere richiesta la concessione dei prestiti al ripetersi degli eventi:

- a) nascita;
 - b) matrimonio dei figli o del richiedente;
 - c) decesso del coniuge e dei figli;
 - d) malattie gravi;
 - e) calamità naturali;
 - f) casi eccezionali
 - g) acquisto macchina modificata o carrozzella ortopedica per i portatori di handicap e protesi di elevato costo;
 - h) ingiunzioni, pignoramenti, vertenze, ecc. elencate nel punto 5);
 - h) acquisto o costruzione di nuova abitazione a seguito di trasferimento di sede di servizio e vendita di precedente abitazione;
 - i) acquisto o costruzione di nuova casa a seguito di vendita della precedente in quanto insufficiente alle esigenze del nucleo familiare valutate in rapporto di un vano per ogni componente il nucleo familiare esclusi i servizi;
 - l) acquisto o costruzione nuova casa ove la prima venga assegnata dal Tribunale al coniuge separato o divorziato.
- Per tutti i motivi riguardanti la casa, il richiedente dovrà comunque dimostrare che trattasi di acquisizione di nuova casa di abitazione avvenuta da non oltre un anno.

O.R.

ASSICURAZIONE GRATUITA SUGLI INFORTUNI PER GLI ISCRITTI SNADIR

Dal 09 ottobre 1999 tutti gli iscritti allo Snadir sono assicurati gratuitamente con la Società UNIPOL per i seguenti casi:

1) ricovero in istituto di cura in conseguenza di infortunio professionale od extraprofessionale (24 ore su 24):

a) Indennità giornaliera di £.60.000 (sessantamila lire) per ciascun giorno di degenza e per la durata massima di giorni 30 per ogni ricovero;

b) I primi cinque giorni di ricovero non sono indennizzabili.

2) prestazioni sanitarie rese necessarie da infortunio. Rimborso delle spese sostenute nel corso di ricovero in Istituto di cura per:

a) trasporto dell'assicurato con l'ambulanza, in istituto di cura e viceversa;

b) cure e visite mediche; c) onorari medici (chirurgo, aiuto, assistente, anestesista) e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento chirurgico;

d) farmaci; e) esami di laboratorio; f) rette di degenza; g) protesi ed apparecchi ortopedici applicati durante il ricovero.

Non sono soggette a rimborso le spese sostenute per applicazioni di carattere estetico, per cure odontoiatriche e protesi dentarie. Il rimborso verrà riconosciuto per ciascun assicurato fino alla concorrenza del massimale di £. 1.000.000 (un milione) per anno assicurativo. La compagnia effettua il pagamento di quanto dovuto su presentazione in originale delle relative note, fatture e ricevute debitamente quietanzate e della cartella clinica.

Le spese sostenute all'estero saranno rimborsate in Italia, in valuta italiana al cambio medio della settimana in cui sono state sostenute dall'assicurato, rilevato dalle quotazioni dell'ufficio italiano dei cambi.

L'iscritto deve sottoporsi agli accertamenti e controlli medici disposti dalla Società Unipol, fornire alla stessa informazione e produrre copia della cartella clinica completa, a tal fine sciogliendo dal segreto professionale i medici che lo hanno visitato.

In caso di denuncia di sinistro, è necessario inviare all'Agenzia UNIPOL - via Risorgimento, 159 - 97015 MODICA (RG) tel.0932/763729, la denuncia di sinistro, utilizzando il modello sottoriportato, da spedire con raccomandata a.r. entro e non oltre 30 giorni dalla data di dimissione dall'Istituto di cura. Successivamente l'Agenzia UNIPOL di Modica contatterà l'assicurato per comunicargli il più vicino Centro servizi liquidazione Unipol, cui dovrà consegnare la documentazione inerente il sinistro.

Per dimostrare il proprio diritto alla copertura assicurativa l'iscritto allo SNADIR deve documentare il possesso della tessera d'iscrizione (fotocopia) e della fotocopia dell'ultimo cedolino stipendiale con l'indicazione della trattenuta per quota di iscrizione e/o dell'attestato d'iscrizione rilasciato dalla segreteria nazionale Snadir.

La dimensione europea del Convir lancia lo Snadir e l'Adr verso progetti europei

Ogni giorno studenti, genitori e professori sono gli attori di una giornata di scuola. Ogni mattina davanti alle scuole c'è uno spettacolo nuovo e antico. Una fatica, piacevole o meno, che dura l'arco di una mattinata ma continua nel pomeriggio. Per gli studenti. Ma anche per i professori. E i genitori se sono a casa stanno a vigilare e a ricordare agli studenti quel verbo che li caratterizza: studiare,

perché sono cambiati i tempi, ma perché sono diverse le mentalità degli studenti e dei professori. Ed è per questa globale diversità che anche professori devono 'studiare', aggiornarsi, cercare di comprendere quali sono i valori antichi e sempre nuovi, ma anche nuovi e sempre antichi che la scuola promuove. E si perché la scuola vive di valori. Una scuola senza valori è come un corpo umano senza salute e benessere. In una società democratica la scuola nasce dai valori della sua democrazia, dalle speranze di una società aperta ad ogni dialogo. Per ciò al Centro di Cultura "don Bosco" di Pacagnano Seiano di Vico Equense (Napoli), dal 6 all'8 aprile sono convenuti docenti di religione, provenienti dal territorio campano, dalla Sicilia e dalle altre regioni. Un convegno organizzato ogni anno dallo Snadir (Sindacato nazionale autonomo degli insegnanti di religione). Quest'anno il Convir (Convegno degli insegnanti di religione) era centrato sui valori che la scuola oggi promuove tra gli studenti, ma anche alla interpretazione che gli studenti danno ai valori, sia italiani (relazione di Irene Troia, laureanda in sociologia) che spagnoli ed europei (prof. Francisco Puértolas). La conoscenza dei valori non può prescindere dalle risorse locali e ospitate del territorio in cui viverli e realizzarli: ecco le relazioni del prof.

Dario Spagnuolo (Società multietniche e religioni nel Mediterraneo). Queste da sinistra: don Mimmo Leonetti, prof.ssa Camelina Canta, prof. Pasquale Troia, prof. considerazioni (e non solo) hanno permesso di organizzare un convegno sui valori allo Snadir (Sindacato nazionale degli insegnanti di religione). Non perché i valori siano monopolio degli insegnanti di religione. Tutti i docenti devono promuovere valori, secondo quel sapore che riescono a rinnovare e a proporre nei saperi delle materie che insegnano. E questa speranza viene rinforzata all'inizio di ogni anno scolastico, come all'inizio di un nuovo millennio. (le relazioni della prof.ssa Carmelina Chiara Canta, sociologa, Università di Roma, e del prof. Marcelino Martin, presidente dell'associazione spagnola APPRECE degli insegnanti di religione, e del prof. Pasquale Troia, docente di religione) e nell'imminenza (1 settembre 2000) dell'attivazione dell'autonomia della scuola tra speranze e critiche aspettative (cfr. la relazione del prof. Luigi Di Franco). La scuola vicino casa, anche quella dove vanno i nostri figli, oggi sta configurando sempre di più la sua autonomia, organizzando le sue attività intorno a valori specifici che devono essere proposti ai genitori e agli studenti perché siano consapevoli dell'orientamento e della qualificazione culturale della scuola che frequentano. In questa prospettiva le relazioni sul POF (il Piano dell'Offerta Formativa) sia dal punto di vista gestionale (la relazione del preside Enrico De Simone)

che professionale del docente di religione (la relazione del prof. Ernesto Soccavo). Ma anche la necessità di imparare ad organizzare gli obiettivi della scuola secondo modalità di cooperazione tra studenti, docenti, genitori e realtà culturali ed economiche operanti sul territorio (la relazione del dott. Domenico Grande). E l'attenzione anche ai valori così come sono proposti nella sperimentazione dei nuovi programmi di religione (cfr. le comunicazioni delle ins. Morelli, Colella e Doro) e nei libri di testo (prof. Troia). Laboratori di didattica hanno impegnato i docenti a continuare ad imparare "a fare e a conoscere gli studenti" e a qualificare sempre più la didattica della proposta culturale dell'insegnamento della religione nella scuola.

Lo Snadir ormai da più di dieci anni propone convegni utili alla professionalità dei docenti e in

particolare dei docenti di religione. Negli anni precedenti i docenti hanno imparato con lezioni e laboratori didattici in che modo oggi bisogna comunicare a scuola, quali sono le strategie di comunicazione più efficaci da utilizzare in classe ed in che modo si elaborano i progetti europei. Quest'anno il Convir è stato voluto ancor più a dimensione europea: la presenza di due qualificati docenti spagnoli, la collaborazione con la rivista spagnola "Religión y Escuela, il contributo di altri colleghi europei. E lo Snadir sta sempre più caratterizzando questa sua identità europea che ultimamente gli viene riconosciuta con l'invito a partecipare al Forum europeo degli insegnanti di religione a Bratislava (26-30 aprile).

L'impegno dello Snadir è finalizzato ad una qualificazione del docente di religione sia sul piano del riconoscimento del suo

stato giuridico che su quello della qualificazione della sua professione di docente. Ed infine, l'ultima mattinata del convegno dedicata alla realtà e alle prospettive giuridiche e professionali degli insegnanti di religione, ancora alla ricerca di un riconoscimento del loro stato giuridico: la tavola rotonda vedeva la presenza del sen. Riccardo Minardo, del prof. Orazio Ruscica (segretario dello Snadir), del prof. M. Martin e la "partecipazione a distanza" di altri onorevoli e del responsabile del settore dell'insegnamento della religione della CEI don Vittorio Bonati, assenti per urgenti impegni professionali.

Nuovi impegni e reali prospettive impegnano la scuola e lo Snadir nel prossimo millennio. La speranza dello Snadir è nella qualità della scuola realizzata con il contributo di tutti coloro che lavorano e amano gli studenti, la scuola e lavorano per una società in cui i valori si dichiarano e si vedono realizzati nel lavoro e nella vita degli studenti, cittadini dell'oggi e del domani, dell'Italia, dell'Europa e del mondo.

Pasquale Troia

La Meticcia di fuoco. Oltre il continente Balcani Retrospectiva del Settore Cinema della Biennale di Venezia

continua da pag. 2

figli, tra innamorati), delle caratteristiche comportamentali che potrebbero costituire una prima base, su cui popoli nemici, potrebbero cominciare a costruire un'unità.

L'industria cinematografica dei Balcani, si differenziava da quelle degli altri paesi comunisti?

Le varie produzioni cinematografiche (jugoslava, bulgara, rumena...) dei Balcani, sono state incrementate nel dopoguerra dal governo e quindi, erano inizialmente strettamente controllate dall'autorità politica, con lo scopo di diffondere un'idea, un ideale. La Jugoslavia, però in quel tempo ebbe la fortuna di crearsi una nicchia tutta particolare tra l'oriente e l'occidente sia politicamente che culturalmente e propagando la propria autonomia politica, sociale, intellettuale, dichiarandosi disponibile ad intrecciare un dialogo con tutto il mondo.

Il cinema si incuneò in questo spazio aperto, cercando di sfruttare al meglio le possibilità che si presentavano, anche se bisogna dire che tra i proclami politici e la realtà c'era una bella differenza. Si viveva in una cultura monocromatica, ben diversa dall'utopia internazionalista che veniva propagandata. Noi, giovani cineasti, cercavamo di spingere all'estremo, i confini di questa proclamata libertà, anche se la censura ci osteggiava non poco perché denunciavamo l'ipocrisia, la corruzione politica. Spesso il cinema è servito ai politici per attaccare non direttamente i nemici. E' una cosa molto bizantina, però le atmosfere bizantine sono comunque produttive. Non dimentichiamo, infatti, che l'area mediterranea storicamente è stata dominata dalle chiese, che dicevano quello che si deve e non si deve fare e dove ognuno, alla fine, agiva a modo suo.

Cosa ne pensa dell'Europa unita? E i Balcani, come considerarli?

E' qualcosa di entusiasmante prendere l'aereo in Francia, sbarcare in Italia, senza che nessuno ti chieda un documento. E' sempre stato un sogno, l'unione europea. Napoleone cercò di riunire l'Europa sotto di sé, come pure Hitler. Però si è trattato sempre di unioni imposte dall'alto, dai poteri forti, ora invece l'unione europea proviene dal basso, con elezioni democratiche. I Balcani sono un angolino di terra dell'Europa che resiste a questi nuovi sviluppi. I film, invece, ci mostrano che la gente che vive nei Balcani ha gli stessi problemi di tutti gli uomini e donne che vivono altrove. Essi potranno stimolare quest'integrazione che ancora non c'è ma che sicuramente, dandoci una mano, potrà avvenire.

Nel periodo difficile del dopoguerra e fino agli anni Ottanta, cosa vi ha aiutato a continuare il vostro lavoro?

Nell'immediato dopoguerra, circolavano molti film russi. Ad un certo punto, sparirono e poi apparvero film americani, italiani. In un giorno, una volta, per 17 ore di seguito, vedemmo tutti i film di Cassavetes e negli Anni Sessanta, potemmo partecipare alla Rassegna di Pesaro, dove ci scambiammo idee, progetti, sogni, esperienze. La pressione politica centrale (Gli stati balcanici formavano la Confederazione jugoslava) era insopportabile, però era possibile sfuggirla, rifugiandosi a lavorare in un altro stato, dove c'era una certa autonomia ed una censura locale/croata,

slovena...) che si preoccupava di salvaguardare la propria cultura. La censura aveva un andamento ciclico: questa isteria politica contro i films era diretta verso le opere considerate "troppo occidentali", poco educative, poco corrette politicamente. Si litigava, un po' come in famiglia, perché essendo il sistema monopartitico, alla fine si risolveva il tutto con un compromesso. Il cinema italiano, specie il neorealismo, ha avuto una grandissima influenza (lo stesso Kusturica, così "americano" ed originale, ha dichiarato che ha amato moltissimo il cinema di Fellini) sui cineasti dei Balcani. Si studiavano attentamente le sceneggiature e si analizzava il linguaggio del ferroviere, del pescatore, del signore, i vari dialetti per conservare la specificità di ognuno, non come il linguaggio di Hollywood, così omologato!

E oggi, vi sono giovani registi, sia pure dopo il disastro delle guerre?

Il cinema nei Balcani non è morto. Ultimamente, durante le elezioni politiche in Croazia, sette giovani registi hanno girato per 150 ore in mezzo alla gente per coglierne le reazioni. Dopo un primo montaggio, il tutto è stato ridotto a 30 ore, con l'intenzione di ulteriormente "tagliare" per farne un documentario, il primo su elezioni veramente democratiche. Questo è il primo passo. Lungo l'Adriatico (Slovenia, Croazia, Bosnia, Montenegro) c'erano una volta 30 Festival. Prima della dissoluzione della Jugoslavia, un anno l'Eurofestival della canzone è stato trasmesso dal Kosovo, Enver Pervoci ha condotto il programma da Pristina parlando in sette lingue.

Oggi, laggiù vi sono 50000 mila soldati che parlano 17 lingue, ma nessuno li ascolta e li capisce. E, nonostante tutto, si continuano a fare dei film. Domani nascerà un nuovo giorno

2) CORMAN, ROGER, I BALCANI COME UN SET

Regista, produttore sceneggiatore, dopo il trasferimento della famiglia a Los Angeles, frequenta la Beverly Hills High School, dove incomincia a interessarsi di cinema. Legge moltissimi autori, tra cui Edgar Allan Poe. Si iscrive alla facoltà di ingegneria all'Università di Stanford e comincia a pubblicare i suoi racconti. Parte volontario per l'esercito e diventa ufficiale di marina. Laureatosi in ingegneria, capisce presto che la sua grande passione è la regia e comincia alla 20th Century Fox come fattorino e poi come addetto alla lettura dei soggetti e infine dal 1953 come produttore e sceneggiatore e dal 1954 come regista. Fino all'anno 1971, quando si ritira come regista, ha diretto decine e decine di film, spesso sei sette all'anno (dal 1954 al 1960 ha diretto 28 film e tra il 1960 e 1970 ne realizza altri 20), alcuni addirittura in una settimana, con il suo record imbattibile in Little Shop of Horrors, 35mm, girato in due giorni e una notte. Negli anni '60 il suo budget aumenta un po' e gira gli adattamenti di Edgar Allan Poe, con Vincent Price. Dal 1971 si concentra sulla produzione e la

distribuzione, sempre dei low-budget film.

Francis Ford Coppola, Martin Scorsese, Jonathan Demme, James Cameron, Peter Bogdanovich, Joe Dante, Bob De Niro, J. Nicholson e molti altri nomi del cinema americano hanno cominciato nelle produzioni di Corman.

E' difficile immaginare il nuovo cinema americano degli anni Settanta, con Scorsese, De Palma e Spielberg, senza la spinta della Corman Factory.

La sua vicenda è un caso unico nella storia del cinema. Molti registi hanno costituito una piccola scuola. Nessuno ne ha fatto un'industria, così redditizia come la sua.

L'INTEVISTA

La Retrospectiva prende il nome da un suo celebre film: "La Meticcia di fuoco", per l'amore che ha avuto per i Balcani.

Come decise di recarsi lì, per girare una storia di guerra negli Anni Sessanta?

Avevo già realizzato un numero considerevole di film di un certo successo. Cercavo qualcosa di nuovo. Ero andato dal dentista a Beverly Hills e in sala d'attesa, mi è capitato tra le mani National Geographic, dove c'era un servizio fotografico su Dubrovnik veramente di una bellezza mozzafiato. Pensai che era il set ideale per fare cinema. Sotto i ferri del dentista, per cercare di distrarmi dal dolore, provai ad

immaginare una storia ambientata laggiù. Il film "Cinque per la gloria", è il risultato, a parte il finale.

Il finale non è quello pensato da lei?

Absolutamente no. Fui censurato dalla United Artists. Era la prima volta che lavoravo con una Major, ma credevo di essere protetto. Il finale fu in verità l'unico problema: volevo concludere ironicamente con uno scienziato clic permetteva la fine di quella guerra fornendo una bomba atomica che avrebbe distrutto tutto. Fui costretto a trasformare lo scienziato in un generale con esercito. Ebbi invece dei problemi con gli attori, Stewart Granger, Mickey Rooney, Raf Yallone, tutte star capricciose.

Come mai ha lasciato la regia, per la produzione?

Ero in Irlanda per un film nei primi '70. Ero stanco. Avevo girato cinquanta film in meno di quindici anni. Tornato a casa fondai la New World Pictures con l'intenzione di prendere un anno sabbatico dalla regia, mi sposai e poi per occuparmi, fondai la mia Factory. Quando decisi di passare la direzione della produzione a qualcun altro, non trovai nessuno che potesse assumersi questo compito.

Lei è stato nei Balcani. Come considera i tragici contrasti etnici?

Per un americano è quasi impossibile capire. Da New York alla California ci sono seimila miglia. Eppure c'è un'omogeneità che impedisce battaglie del genere. Sono stati nei Balcani diverse volte negli Anni Sessanta, ho filmato quelle terre e ho conosciuto la gente. Non ho mai avuto l'impressione che covasse quell'odio feroce che ha portato alle guerre dell'ultimo decennio. Così credo che si trattasse di un odio che aveva radici antiche, riportato a galla per motivi politici, da persone di partito.

Maria De Falco Marotta

Sul nostro sito web
http://www.snadir.it/Magazine_Culturale-Didattico/libreria_documenti2.htm
troverete le schede di alcuni film della
Retrospectiva del settore Cinema della
Biennale di Venezia

Irc ed esame di licenza elementare

Il docente di religione di scuola elementare può legittimamente partecipare agli esami di licenza elementare. La motivazione poggia su tre considerazioni:

- 1) il docente di religione fa parte della componente docente degli organi scolastici, con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti (punto 2.7 DPR 751/85; D.L.vo 16 aprile 1994, n.297, art.309, comma 3);
- 2) La composizione delle commissioni di esame di licenza elementare sono formate dagli insegnanti di classe (art.3 dell'O.M. n.80 del 09/03/1995, recepita dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1994);
- 3) Il docente di religione fa parte degli insegnanti di classe (art.1 dell'O.M. n.80 del 09/03/1995, recepita dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1994).

Questi motivi sono stati utilizzati dai Provveditori agli Studi di Milano e di Roma per dirimere la questione sulla partecipazione dei docenti di religione alle commissioni di esame di licenza elementare.

O.R.

SCRUTINI FINALI

Avviso per non essere discriminati

Ogni insegnante di religione in sede di scrutinio finale si ricordi che, qualora vi sia una deliberazione da adottarsi a maggioranza, deve far inserire a verbale il proprio giudizio motivato e far conteggiare il proprio voto ai fini della costituzione della maggioranza. E' utile ricordare che:

- 1) la valutazione dell'IRC va trascritta nel registro generale, sul pagellino e sui prospetti da affiggere all'albo di istituto (art.4 legge 5 giugno 1930, n.824; C.M. 117/1930; C.M. 11/1987; C.M. 156/1987).
- 2) La mancata partecipazione dei docenti di R.C. agli scrutini che si sono avvalsi dell'IRC invalida gli scrutini (artt.1-3-31-40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999).
- 3) L'esclusione del voto dei docenti di religione (alcuni capi d'istituto "illuminati" non fanno neppure votare i docenti di religione) da luogo alla invalidità degli scrutini. Bisogna formulare giudizi analitici che esprimano "la valutazione positiva o negativa del grado di preparazione di ciascun candidato, con riguardo al profitto e, quindi, agli obiettivi didattici e formativi previsti dai programmi, al comportamento (inteso come interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo), alla capacità e alle attitudini" (comma 3, art.40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999).

Per comodità riportiamo un esempio di nota che, durante gli scrutini, i colleghi, nel caso di deliberazioni da adottarsi a maggioranza, potranno inserire nel verbale.

« L'alunno/a ha seguito le attività didattiche

..... (inserire tutto il giudizio analitico positivo o negativo).

Questo giudizio motivato, messo a

verbale ai sensi del D.P.R. 202/90, è da ritenersi valido a tutti gli effetti giuridici per la determinazione dell'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a alla classe (o agli esami di licenza media I qualifica I stato), come previsto dall'art.7 della legge n.824/1930, dal D.P.R. n.751 del 16/12/1985, dalla C.M. n.316 del 28/10/1987, capo IV, dal citato D.P.R. 202/90, dal D.P.R. 417/74 e dall'art.31 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dalla sentenza n.5 del 5/1/1994 del TAR - Puglia sez. Lecce, dall'ordinanza n.2307/95 del 19/09/1995 del Tar - Sicilia sez. Catania, dall'ordinanza n.130/96 del 14/02/1996 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia e dalla sentenza n.1089 del 20/12/1999 del TAR - Toscana».

Nel caso che dopo tale dichiarazione il capo d'istituto o qualche collega insista per non far valere il voto dei docenti di religione aggiungete alla precedente nota: « Poiché si insiste a non voler tener conto della validità giuridica del voto espresso dal docente di religione in questo consiglio di classe del(data), ore....., DICHIARO che per palese violazione delle norme succitate l'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a alla classe (o agli esami di licenza media I qualifica I stato) è da ritenersi nulla.Dichiaro, inoltre, che impugnerò giurisdizionalmente il presente atto del consiglio di classe per vizio di legittimità nelle sedi competenti».

In quest'ultimo caso i colleghi, dopo aver fatto inserire a verbale il suddetto giudizio, sono invitati a segnalarci tempestivamente la mancata valutazione del voto per provvedere a inoltrare ricorso alle sedi competenti.

O. R.

PROVVEDITORE AGLI STUDI DI ROMA

Prot. n.54853

Circolare n. 76 Roma, 08/06/1998

Ai DIRETTORI DIDATTICI di ROMA e PROVINCIA

Oggetto: Partecipazione degli insegnanti di religione cattolica agli esami di licenza elementare.

In risposta ai quesiti pervenuti ed al fine di uniformare il comportamento dei Capi di Istituto, si forniscono le seguenti indicazioni circa la partecipazione degli insegnanti di religione cattolica alle commissioni degli esami di licenza elementare.

Il D.P.R. 16/12/1985, n.751, esecutivo dell'intesa tra l'Autorità Scolastica e la C.E.I. per l'insegnamento della religione cattolica, poi recepito nell'art.309 del D.L.vo 16/4/1994, n.297, al punto 2.6, stabilisce che i suddetti insegnanti fanno parte della componente docente negli organi scolastici, con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica.

L'art.3 dell'O.M. n.80 del 9/03/1995, relativa allo svolgimento degli scrutini e degli esami, nel prescrivere la composizione delle commissioni degli esami di licenza elementare, stabilisce che esse sono formate dagli insegnanti della classe; inoltre il comma 6 dell'art.1 della medesima ordinanza ministeriale individua tra gli insegnanti della classe anche quello di religione cattolica. Alla luce di quanto precede, questo Ufficio ritiene che gli insegnanti di religione cattolica possano legittimamente partecipare alle commissioni degli esami di licenza elementare.

Il Provveditore agli Studi
Paolo Norcia

PROVVEDITORE AGLI STUDI DI MILANO

Circolare n. 361

Prot. n° 15343 /Div. I^ Milano, 15/6/1996

UFF. RELAZIONI SIND. ED ESTERNE

Ai DIRETTORI DIDATTICI di MILANO e PROVINCIA

Oggetto: Partecipazione degli insegnanti di religione cattolica agli esami di licenza elementare.

In risposta ai quesiti pervenuti ed al fine di uniformare il comportamento dei Capi di Istituto, si forniscono le seguenti indicazioni circa la partecipazione degli insegnanti di religione cattolica alle commissioni degli esami di licenza elementare.

Il D.P.R. 16/12/1985, n.751, esecutivo dell'intesa tra l'Autorità Scolastica e la C.E.I. per l'insegnamento della religione cattolica, poi recepito nell'art.309 del D.L.vo 16/4/1994, n.297, al punto 2.6, stabilisce che i suddetti insegnanti fanno parte della componente docente negli organi scolastici, con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica.

L'art.3 dell'O.M. n.80 del 9/03/1995, relativa allo svolgimento degli scrutini e degli esami, nel prescrivere la composizione delle commissioni degli esami di licenza elementare, stabilisce che esse sono formate dagli insegnanti della classe; inoltre il comma 6 dell'art.1 della medesima ordinanza ministeriale individua tra gli insegnanti della classe anche quello di religione cattolica. Alla luce di quanto precede, questo Ufficio ritiene che gli insegnanti di religione cattolica possano legittimamente partecipare alle commissioni degli esami di licenza elementare.

Il Provveditore agli Studi
(Francesco De Sanctis)

Qualora gli Idr venissero esclusi dalla attribuzione del credito scolastico, devono chiedere l'allegazione a verbale della dichiarazione di illegittimità-nullità delle operazioni di scrutinio finale, chiedere copia dei verbali, mettersi in contatto con la segreteria nazionale dello Snadir al fine di impugnare le predette operazioni davanti alla competente autorità giudiziaria

DICHIARAZIONE DA INSERIRE A VERBALE

Premesso che, a mente del punto 4.1 lett.a della "intesa" fra Ministero della P.I. e Conferenza Episcopale italiana resa esecutiva a tutti gli effetti di legge nell'ordinamento statale italiano giusta DPR 16/12/1985 n.751 successivamente integrato con DPR 23/06/1990 n.202, all'insegnamento della religione cattolica è assegnata "dignità pari a quella di tutte le altre discipline" e che in relazione a tale presupposto di principio, con riguardo agli alunni che abbiano liberamente scelto di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, i docenti incaricati dell'impiego di quest'ultimo, secondo quanto previsto dal punto 2.7 della citata intesa, "fanno parte della componente docente degli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti" e "partecipano alle valutazioni periodiche e finali", con voto che può anche essere determinante.

Premesso che, ai sensi dell'art.11 del Regolamento di esecuzione emanato con DPR 23/07/1998 n.323, è assegnato al Consiglio di classe il compito di attribuire ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio denominato "credito scolastico" - da determinarsi con riguardo al profitto nonché all'assiduità della frequenza scolastica, all'interesse ed all'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed ad eventuale credito formativo - che va sommato a quello delle prove scritte e del colloquio ai fini dell'assegnazione del voto dell'esame di stato conclusivo del corso di studi di istruzione secondaria superiore.

Premesso che l'art.3, commi 2 e 3 dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999 stabiliscono che: "I docenti che svolgono l'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento" (comma 2) e che "l'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto, oltre che degli elementi di cui all'art.11, comma 2, del Regolamento, del giudizio formulato dai docenti di cui al precedente comma 2 riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto".

Ritenuto, conseguentemente a dette premesse, che al docente di religione cattolica, quale componente a tutti gli effetti del Consiglio di classe con compiti assolutamente corrispondenti a quelli dei docenti delle altre discipline, in sede di scrutinio finale degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, va riconosciuto, per gli alunni che abbiano scelto di avvalersi del relativo insegnamento, il diritto-dovere di partecipare al pari degli altri insegnanti all'attribuzione del cennato punteggio denominato credito scolastico.

Ciò premesso e ritenuto il/la sottoscritto/a prof. _____ docente di religione cattolica, considerato che in questa sede gli è stato inibito di partecipare alle valutazioni e votazioni per l'attribuzione del credito scolastico, eccepsit, per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, la illegittimità-nullità per tale parte e profilo delle presenti operazioni di scrutinio finale e si riserva di impugnare le stesse davanti alla competente autorità giudiziaria.

LA SCUOLA DEI "CREDITI"

I crediti

I "crediti" che possono essere riconosciuti agli alunni al termine dell'anno scolastico sono: crediti formativi e crediti scolastici.

I crediti formativi scaturiscono da esperienze "acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale ..." (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

Tali esperienze devono essere documentate e coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso cui si riferisce l'esame.

Il credito scolastico (D.P.R. 23 luglio 1998 n.286), invece, consiste in un punteggio (massimo di 20 punti) attribuito a ciascun candidato. Esso scaturisce dalle votazioni assegnate per le singole discipline, utilizzando l'intera scala decimale di valutazione (O.M. n. 128 del 14 maggio 1999), ed entra a far parte del voto finale complessivo d'esame.

Con specifico riferimento al credito scolastico, l'I.R.C. si colloca in modo particolare per due motivi (art. 3 n.1 O.M. n.128/1999): il primo è dato dalla valutazione, che, per tale insegnamento, è espressa da un giudizio e non da un voto numerico, con la conseguente difficoltà (ma, ovviamente, non impossibilità) ad inserirlo nel calcolo della media matematica; il secondo motivo si evidenzia nella stessa redazione dell'art. 3 nella quale si sceglie di staccare la questione I.R.C. dall'insieme delle altre discipline, specificandone la funzione valutativa nel successivo punto n.2.

Dalla lettura dell'art.3 punto n. 2 si deduce la volontà dell'Amministrazione scolastica di affermare un principio generale circa l'I.R.C.: quello della sua partecipazione a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe.

Si tratta di una affermazione di ampia portata, in quanto, enunciato come principio generale, concorre a spazzare via ogni residuo dubbio circa il diritto-dovere degli insegnanti di religione cattolica di votare nelle deliberazioni del consiglio di classe. La precedente, ambigua, specificazione la quale prevede che nelle deliberazioni da adottarsi a maggioranza, qualora tale voto risulti determinante, esso diventa un giudizio motivato da riportare a verbale (Art. 25), è stata ampiamente chiarita dalle diverse sentenze dei TAR. Infatti il voto dell'insegnante di religione "ove determinante si trasforma in giudizio motivato ma senza perciò perdere il suo carattere decisionale e costitutivo della maggioranza." (vedi la sentenza del TAR Toscana n. 1089 del 20 dicembre 1999, pubblicata in Professione I.R. n. 1 genn.-febr. 2000).

Riepilogando:
- tutte le discipline (quelle che utilizzano il voto espresso in valore numerico) concorrono alla definizione del credito scolastico ed alla individuazione della banda di oscillazione.

- anche l'I.R.C. (a pieno titolo) concorre alla definizione del credito scolastico, ma non contribuisce alla

determinazione della media dei voti, in quanto la valutazione, per questo insegnamento è espressa attraverso un giudizio. Il punto centrale della questione lo rileviamo dalla lettura del punto n. 3 dello stesso art. 3. L'I.R.C. concorre alla determinazione del credito scolastico, influenzando, con il proprio giudizio, la misura del credito tra i due o tre valori posti nella banda di oscillazione.

Un esempio: la media dei voti espressi dalle discipline (quelle col voto numerico, quindi escluso l'I.R.C.) dà come risultato 6 e colloca l'alunno in una banda di oscillazione (per l'anno scolastico 1998/99) che va da 4 a 6 (il credito scolastico).

Quali sono gli elementi che determinano la scelta tra un credito di 4, 5 o 6 all'interno della banda di oscillazione?

Sono:

a - giudizio formulato dal docente di religione.

b - assiduità della frequenza scolastica.

c - interesse e impegno nella

partecipazione al dialogo educativo (vale per tutte le discipline, anche per l'I.R.C.).

d - partecipazione alle attività complementari ed integrative.

e - eventuali crediti formativi documentati.

L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno spetta a tutti i docenti componenti il consiglio di classe: essa va deliberata e verbalizzata (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 8 n.6).

Da questo quadro emerge lo spazio dell'I.R.C. nell'ambito dell'attribuzione del credito scolastico, ma non riveste minore importanza la questione dei crediti formativi.

Negli spazi extrascolastici i docenti hanno, infatti, la possibilità di proporre un progetto educativo religioso (da attuare anche su reti di scuole), che si può attuare attraverso esperienze di "crescita umana, civile e culturale" della persona

(D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

I docenti, magari costituendosi in associazione, possono realizzare attività culturali, di educazione all'ambiente, al volontariato ed alla solidarietà che, adeguatamente organizzate e documentate, possono offrire un ulteriore spazio di formazione e di recupero (o approfondimento) di valori.

Il Documento del Consiglio di classe

Alla commissione degli esami di Stato dev'essere consegnato, entro il 15 maggio, il documento elaborato dal Consiglio di classe relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso. In esso vengono illustrati i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti ed ogni altro elemento ritenuto utile per lo svolgimento degli esami. Prima della elaborazione del testo definitivo del Documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte ed osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori, facenti parte dei consigli stessi.

Il docente di religione, quale membro del consiglio di classe, ha l'obbligo di contribuire alla stesura del Documento, in particolar modo per la parte inerente all'azione educativa e didattica realizzata durante l'anno scolastico (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.1). Il docente di religione interviene anche nei casi in cui abbia attuato iniziative i cui contenuti siano riferibili all'esame di Stato, e interviene sempre nella fase in cui si descrive il livello di partecipazione degli alunni ai sensi del Regolamento recante le norme dello Statuto delle studentesse e degli studenti (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.5).

Ernesto Soccavo

SNADIR - Segreteria Nazionale
via Risorgimento, 161/A
Tel./Fax 0932/762374 (2 linee r.a.)
97015 MODICA (RG)

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello
SNADIR è a vostra disposizione nei
giorni dal Lunedì al Venerdì dalle ore
16,30 alle ore 18,30

TABELLA CREDITO SCOLASTICO

Tabella A - (prevista dall'art.15, comma 3) - Credito Scolastico

Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico		
	I Anno	II Anno	III Anno
M=6	2 - 3	2 - 3	4 - 5
6 < M ≤ 7	3 - 4	3 - 4	5 - 6
7 < M ≤ 8	4 - 5	4 - 5	6 - 7
8 < M ≤ 10	5 - 6	5 - 6	7 - 8

Nota - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico 1998/99 e 1999/2000. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti dell'anno in corso e l'andamento dei due precedenti anni di corso, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito nel medesimo anno il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio. Limitatamente all'ultimo anno del corso di studi, anche al candidato che ha conseguito nello scrutinio finale una media M dei voti tale che $5 \leq M < 6$, è attribuito un credito scolastico compreso nella banda di oscillazione 1 - 3. Al candidato che ha conseguito nel medesimo anno una media M < 5 non è attribuito per tale anno alcun credito scolastico. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde M=6,5).

Parametri per attribuire il credito scolastico

Le seguenti tabelle sono puramente orientative

CREDITO SCOLASTICO 3^ - 4^ CLASSE ANNO SCOLASTICO 1999/2000

Punti attribuibili: max 1

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti a.s. 1999/2000	M=6	2 - 3	
	6 < M ≤ 7	3 - 4	
	7 < M ≤ 8	4 - 5	
	8 < M ≤ 10	5 - 6	

Assiduità della frequenza	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguato	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.3, commi 2 e 3 dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999)	Ottimo	0,30	
	Buono	0,25	
	Discreto	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

Totale credito scolastico

Note

L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a alla 4^a/5^a classe

Credito punti _____
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

CREDITO SCOLASTICO 5^ CLASSE ANNO SCOLASTICO 1999/2000

Punti attribuibili: max 1

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti a.s. 1999/2000	5 ≤ M < 6	1 - 3	
	M=6	4 - 5	
	6 < M ≤ 7	5 - 6	
	7 < M ≤ 8	6 - 7	
	8 < M ≤ 10	7 - 8	

Assiduità della frequenza	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	

Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguato	0,00	

L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.3, commi 2 e 3 dell'O.M. n.128 del 14 maggio 1999)	Ottimo	0,30	
	Buono	0,25	
	Discreto	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	

Credito formativo	0,20	
-------------------	------	--

Totale credito scolastico

Note

L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a alla 4^a classe

Credito punti _____
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

ISTRUZIONE (7a)
MARTEDI' 14 MARZO 2000
408a Seduta
 Presidenza del Presidente
 OSSICINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Gambale e Polidoro.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(662) SPECCHIA ed altri. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica
(703) MONTICONE e Pierluigi CASTELLANI. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica
(1376) FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica
(1411) MINARDO ed altri. - Nuova disciplina sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica
(2965) COSTA. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti di religione

- e petizione n. 447 ad essi attinente
 (Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 9 marzo scorso.

Il sottosegretario GAMBALE, richiamandosi al dibattito svoltosi nell'ultima seduta circa la mancata trasmissione da parte del Governo della relazione tecnica richiesta sui provvedimenti in titolo dalla Commissione bilancio ai fini dell'espressione del parere, comunica che questa mattina il Ministero della pubblica istruzione ha inviato i dati di sua competenza al Ministero del tesoro e al Dipartimento per i rapporti con il Parlamento della Presidenza del Consiglio, affinché siano ufficialmente trasmessi alla Commissione bilancio. Nel riconoscere che le difficoltà incontrate nella ricognizione del numero di insegnanti interessati e del numero di ore effettivamente svolte hanno determinato forti ritardi, testimonia comunque l'impegno del Ministero a concludere positivamente l'approfondimento, onde consentire una più consapevole valutazione da parte della Commissione bilancio.

Il presidente OSSICINI, ringraziando il Sottosegretario per la sua

sollecitudine, osserva che peraltro la Commissione ha già avviato l'esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti e che le dichiarazioni del Sottosegretario non offrono, allo stato attuale, elementi di cui il dibattito si possa giovare, essendo la preannunciata relazione tecnica diretta non a questa Commissione, bensì alla Commissione bilancio, che – ricorda – non ha fornito nel termine stabilito dal Regolamento il parere richiesto.

La senatrice PAGANO, a nome del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo, conferma l'impegno a portare a compimento l'iter con sollecitudine. Ritiene tuttavia indispensabile che l'esame avvenga sulla base di dati concreti, tanto più che si tratta di un impegno di spesa pari a circa 50-60 miliardi e che coinvolge l'attribuzione di circa 5.000 cattedre. Onde evitare di fornire una risposta esclusivamente demagogica alle forti pressioni esterne e al fine di individuare, al contrario, un percorso che corrisponda realmente all'interesse di una rilevante categoria di lavoratori, propone, a nome del suo Gruppo, un rinvio tecnico dell'esame che consenta di riprendere l'iter alla luce del parere che la Commissione bilancio potrà esprimere non appena ricevuta la relazione tecnica del Governo. D'altronde, ricorda, già l'articolo 1 del testo unificato proposto dal relatore (al quale ella stessa ha presentato emendamenti) ha evidenti implicazioni finanziarie e non consente una trattazione che prescinda da una seria quantificazione degli oneri. Ritiene peraltro che già a partire da martedì prossimo la Commissione possa utilmente riprendere l'esame, sulla scorta del parere reso dalla Commissione bilancio.

Il presidente OSSICINI, prima di porre ai voti la proposta di rinvio dell'esame a martedì prossimo avanzata dalla senatrice Pagano, chiede se vi sono dichiarazioni di voto.

Il senatore BEVILACQUA riconosce che il provvedimento ha implicazioni finanziarie, non ritiene tuttavia che ciò possa interrompere l'iter, tanto più che una nutrita delegazione della Commissione si recherà all'estero la settimana prossima nell'ambito di una indagine conoscitiva sugli strumenti di tutela dei beni culturali. I successivi appuntamenti politici, dalle elezioni regionali ai referendum, inducono altresì a ritenere che il proposto rinvio dell'esame potrebbe essere sine die. Dichiarò pertanto il proprio voto contrario alla proposta della senatrice Pagano.

Si esprime invece a favore il senatore BERGONZI, a giudizio del quale gli elementi preannunciati dal Governo rivestono carattere essenziale ai fini di un approfondito esame della questione.

Anche il senatore MONTICONE, pur esprimendo preoccupazione

per l'inevitabile allungamento dei tempi, ritiene saggio rinviare l'esame del provvedimento, condividendo l'osservazione della senatrice Pagano sulle inenavigabili implicazioni finanziarie dell'articolo 1 del testo del relatore. Conferma tuttavia l'impegno del Gruppo del Partito Popolare Italiano a concludere l'esame del provvedimento con rapidità e serietà, prima delle elezioni regionali.

Il relatore BRIGNONE si esprime invece contro la proposta di rinvio, osservando che i dati che saranno trasmessi dal Governo si riferiscono ad una situazione di fatto superata dalla riforma dei cicli scolastici. Gli oneri derivanti dall'insegnamento della religione cattolica vanno infatti ormai valutati in relazione alla collocazione di detto insegnamento nell'ambito del nuovo settennio di base e pertanto appare del tutto superfluo attendere la trasmissione ufficiale della relazione tecnica da parte del Governo.

Il senatore NAVA si pronuncia invece a favore del rinvio, proponendo tuttavia di accantonare solo quegli emendamenti che presentano palesi implicazioni finanziarie (in particolare l'1.5 e l'1.6) e che potranno pertanto essere più utilmente approfonditi alla luce del parere della Commissione bilancio.

Il presidente OSSICINI non ritiene praticabile il suggerimento del senatore Nava; avverte pertanto che porrà ai voti la proposta della senatrice Pagano, chiarendo che l'esame non potrà tuttavia riprendere prima di martedì 28 marzo, a causa del sopralluogo che una delegazione della Commissione condurrà la settimana prossima nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli strumenti di tutela dei beni culturali nei Paesi europei.

Il relatore BRIGNONE chiede che tale votazione avvenga per appello nominale.

Il senatore MARRI, anche a nome del senatore Pace, aderisce a tale richiesta.

Il PRESIDENTE indice quindi la votazione per appello nominale sulla proposta di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

Rispondono sì i senatori: BERGONZI, BISCARDI, BRUNO GANERI, DONISE, LOMBARDI SATRIANI, MASULLO, MONTICONE, NAVA, PAGANO e PAPPALARDO; rispondono no i senatori: BEVILACQUA, BRIGNONE, MARRI e PACE; si astiene il senatore RESCAGLIO (in sostituzione del senatore Bo).

La proposta è approvata e il seguito dell'esame congiunto è quindi

segue a pag.9

**Cartello
i.r.**

Esperienza cristiana della fede e dinamiche psicologiche

**Cartello
i.r.**

PREMESSA

A partire da questo numero, pubblichiamo quattro contributi che convergono tutti ad un unico scopo: articolare un rapporto-confronto tra esperienza cristiana della fede e dinamiche psicologiche. Riteniamo infatti che tale rapporto non solo abbia una sua precisa rilevanza teorica ma che trovi pure un riscontro nella vita quotidiana di ogni credente.

I quattro articoli che pubblicheremo nei prossimi numeri consecutivi del nostro giornale hanno i seguenti titoli: a) Spirito e Psiche; b) La fede cristiana ha una funzione terapeutica?; c) Oltre il dominio incontrastato dell'inconscio d) Per una integrazione tra teologia e psicologia

SPIRITO E PSICHE

L'atto fondamentale che qualifica il cristiano è la libera decisione con la quale egli si consacra interamente e per sempre alla Beata Trinità.

Tale atto è pertanto una libera decisione oblativa; è un "sì", "un voglio", un "credo in Te" che ripone tutta la propria fiducia in Dio e non la ripone più nelle cose, negli uomini, in se stesso. Mi affido a Lui perché è Lui clic mi salva.

E tuttavia in questa disponibilità sincera e profonda a confidare in Dio, il credente scopre pure la propria impotenza e la propria indegnità, ma riesce a superare la tentazione dell'avvilimento poiché trova di fronte a sé la sconfinata misericordia di Dio. E' Lui che compie e completa l'opera della mia santificazione che i miei limiti lascerebbero incompiuta e incompleta. Ma si badi! Tutto questo si svolge nella più profonda inconsapevolezza naturale. Non occhio vede, non orecchio udi, non sali al cuore dell'uomo.

E' un qualcosa che avviene "al di sopra di me"; un "non so che" (Giovanni della Croce). In questo misterioso dinamismo della grazia di Dio e della libertà dell'uomo, quale sarà la "funzione della sfera psichica? Come concorre la psiche? Ha bisogno di essere ordinata e regolata? E' proprio all'interno di tale problema che trova una sua precisa giustificazione il ruolo svolto dalla morale, dalla vita etica; compito dell'attività morale infatti altro non è che quello di regolare e ordinare non solo tutto il mondo delle operazioni interiori ma anche tutto il mondo "esteriore" degli atti esterni della persona (credente e non). Purtroppo tale riordino etico può essere ostacolato dai difetti psichici, dalle nevrosi, dalle psicosi.

Se l'atto di fede è sovrano, la stessa cosa non è possibile dire degli atteggiamenti e dei comportamenti che spesso sono legati al determinismo (parziale o totale) delle anomalie psicologiche. Ciò significa concretamente che ossessività e sfrenatezza sono sempre alle soglie del comportamento, poiché non basta un semplice atto di volontà a mutare una situazione nevrotica (soprattutto quando quest'ultima è ormai profondamente radicata nella personalità). Il credente pertanto, anziché illudersi, dovrà imparare a sperare entrando nell'umile via dello sforzo sapiente e amoroso sostenuto da un costante ascolto della Parola di Dio. Così facendo, egli percorre il sentiero della salvezza, sebbene un soddisfacente riordino della sua psiche, nonostante tutti gli sforzi fatti, tenda a non apparire ancora. Ma questo scarso risultato non lo scoraggia poiché il credente sa che Dio gli ha garantito la sua Grazia, non un successo miracolistico.

Perciò il cristiano farà bene in tale circostanza a ricordare le parole dell'apostolo Paolo: "Siete morti e la vostra vita è nascosta in Dio Padre".

N.B. L'onestà impone che chi scrive dice sempre a quali fonti ha attinto. Per l'argomento qui trattato il sottoscritto ha fatto proprie intuizioni di vari autori svolte in saggi e riviste di orientamento credente. Alcuni titoli verranno indicati alla fine in una bibliografia essenziale.

Pinuccio Tidona

Lo Snadir sulla stampa nazionale

Italia Oggi - martedì 28 marzo 2000 - pag.44
*La commissione chiede lumi sul ruolo
 Docenti di religione è stop al senato*

Stop ai lavori parlamentari per il riconoscimento dello stato giuridico ai docenti di religione. Il 14 marzo la commissione cultura del senato aveva infatti ripreso a esaminare il testo unificato, predisposto dal senatore Mario Occhipinti, che deve fissare le linee direttrici dell'attività di circa 22 mila insegnanti, che da sempre aspettano di conoscere le coordinate entro cui espletare il loro lavoro. La discussione del nuovo testo integrato (sono stati accorpate i diversi disegni di legge presentati sull'argomento, cioè 662;703;1376;1411;2965, nuovo relatore il senatore Guido Brignone) si è inceppata per alcune carenze rilevate nella relazione tecnica ed evidenziate dalla senatrice Maria Grazia Pagano.

I problemi riguardavano essenzialmente il numero degli insegnanti interessati e il numero di ore effettivamente svolte e dunque l'esatto conteggio di quanti docenti stabilizzati (in possesso, cioè, di una cattedra completa da quattro anni) avrebbero avuto il ruolo definitivo. Secondo i conteggi dello Snadir (associazione di categoria) si tratta del 70% degli stabilizzati, vale a dire di 14 mila persone. Ben al di sotto del contingente impegnato annualmente. Risultano, quindi, infondati i timori di un eccesso di personale anche in previsione delle future esigenze determinate dalla nuova organizzazione prevista dalla riforma dei cicli e dall'attuazione dell'autonomia. Il sottosegretario al mpi, Giuseppe Gambale, intervenuto in commissione sull'argomento, ha informato che il ministero della pubblica istruzione ha inviato i dati di sua competenza al ministero del tesoro e al dipartimento per i rapporti con il parlamento della presidenza del consiglio, affinché siano ufficialmente trasmessi alla commissione bilancio per il parere di rito.

L'allarme, sottolineato da una nota di Orazio Ruscica dello Snadir, sembra dunque rientrare e permettere una veloce analisi della questione per arrivare alla tanto attesa conclusione dell'iter parlamentare e alla definitiva applicazione dello stato giuridico dei docenti di religione.

Anna Balducci

Precisiamo che l'affermazione della giornalista "di quanti docenti stabilizzati (in possesso, cioè, di una cattedra completa da quattro anni) avrebbero avuto il ruolo definitivo" risulta inesatta. Infatti il testo di legge della commissione istruzione sullo stato giuridico dei docenti di religione stabilisce, in sede di prima applicazione, l'immissione in ruolo attraverso un concorso riservato, degli insegnanti di religione con i seguenti requisiti: almeno quattro anni di servizio ed un orario non inferiore a metà dell'orario cattedra.

Il conteggio si riferisce piuttosto alle cattedre da mettere a disposizione per l'immissione in ruolo.

La Redazione

A seguito della discussione del 14 marzo 2000 in VII commissione del senato (v. pag.8) lo Snadir ha inviato a tutti i componenti della VII commissione, agli onorevoli Castagnetti, Mastella e Occhipinti il testo a lato pubblicato

continua da pag.9
rinvio.

AFFARE ASSEGNATO

La politica del Governo in ordine all'insegnamento della religione cattolica previsto dal Concordato tra l'Italia e la Santa Sede
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 24 febbraio scorso.

Nel dibattito interviene il senatore MONTICONE, il quale ricorda anzitutto come, ai primi accenni di impegno dello Stato nei confronti dell'istruzione pubblica avviato con le leggi Casati e Coppino, il mondo ecclesiale abbia inizialmente opposto una forte resistenza, immediatamente seguita da una più generale opposizione al sistema politico dell'Italia liberale. All'inizio del Novecento, il liberalismo giolittiano assunse invece un atteggiamento più morbido nei confronti degli esclusi dal processo unitario, manifestando maggiore tolleranza e attenzione sia nei confronti dei socialisti riformisti che dei cattolici, e da tale atteggiamento derivò tra l'altro un maggiore impegno nei confronti dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica. Il 1913 vide poi l'accordo di cattolici e liberali a fini elettorali (il cosiddetto "patto Gentiloni"), che il senatore Monticone ritiene tuttavia non abbia avuto effetti positivi per la crescita del Paese. Esso diede infatti l'avvio ad una pattuizione occulta fra cattolici e liberali, per effetto della quale lo Stato si impegnò ad impartire, nelle scuole pubbliche, una educazione sensibile alle istanze cattoliche. Questo rese tuttavia più difficile l'affermarsi della formazione religiosa come valore autonomo nella coscienza dei cittadini e spianò la strada, dopo la prima guerra mondiale e l'avvento del regime fascista, ad una accentuazione della tendenza pattizia. Nel timore di una reviviscenza liberale ed agnostica, ovvero dell'affermazione delle tesi comuniste, la Chiesa accettò infatti che il regime fascista si ergesse a tutela della religione cattolica, sia pure con uno spirito ben diverso da quello che aveva animato il patto Gentiloni.

Fu poi il Concordato del 1929, ricorda ancora il senatore Monticone, ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica nelle istituzioni scolastiche pubbliche. La Costituzione repubblicana del 1948 superò tuttavia l'orizzonte concordatario, testimoniando che il valore della formazione cristiana era divenuto parte integrante del substrato civile italiano, al di là degli schieramenti culturali ed ideologici. Fu tuttavia solo con il Concilio Vaticano II che tale diversa prospettiva ebbe modo di affermarsi anche nel mondo ecclesiale. Dal 1948 al 1965 l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche fu infatti impartito prevalentemente da religiosi, con venature anche catechistiche, in un contesto che peraltro poteva considerarsi naturalmente cristiano. A partire dagli anni Sessanta, anche a seguito del diverso rapporto fra istituzioni ecclesiastiche e società civile affermatosi con il Concilio Vaticano II, si avviò invece un processo di secolarizzazione che mutò profondamente il contesto sociale italiano offuscandone i caratteri naturalmente cristiani. In tale ottica, qualunque forma di catechesi divenne fortemente marcata in senso ecclesiastico e tacciata di essere volta all'acquisizione del consenso. Emerse così, sia da parte dello Stato che da parte della Chiesa, l'esigenza di rivedere il sistema concordatario, che approdò all'Intesa del 1984. Si registrò altresì un processo di progressiva laicizzazione degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole statali ed una corrispondente modifica dei contenuti dell'insegnamento stesso. Con un approccio assai diverso alla formazione religiosa rispetto al passato, i nuovi insegnanti laici iniziarono infatti un percorso didattico alternativo, partendo dalla realtà sociale per arrivare a valori di fondo unanimemente condivisi, fra cui, in primo luogo, quelli democratici.

Indi, con la frantumazione della società registratasi a partire dagli anni Ottanta, si è definitivamente persa ogni venatura di catechismo nell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole. Al contrario, quasi a rivalsa storica della mancata partecipazione dei cattolici alla formazione dell'unità nazionale, l'insegnamento della religione cattolica ha recato un significativo contributo alla formazione delle basi dello spirito democratico italiano, e da parte di una corrente di pensiero cattolica si è sostenuto che l'insegnamento della religione non debba esaurirsi nella trasmissione dei valori cattolici, ma debba sostanziarsi in un più generale insegnamento della cultura religiosa, quale struttura portante anche di una società laica.

Il senatore Monticone conclude il proprio intervento ribadendo che l'insegnamento della religione cattolica rappresenta ormai una scelta culturale del tutto indipendente dalla pratica religiosa e, avvalendosi di contenuti innovativi strettamente connessi alla realtà sociale, reca un arricchimento importante per tutti i cittadini, indipendentemente dal loro credo religioso. Auspica pertanto che tale insegnamento non venga marginalizzato dalla riforma dei cicli scolastici recentemente approvata dal Parlamento, quasi fosse il residuo di un'epoca storica ormai conclusa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana già convocata domani, mercoledì 15 marzo, alle ore 9, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

E' ancora successo. Continua a succedere. Nella VII Commissione in Senato, quella che tra le altre cose sta parlando del nostro stato giuridico. Ecco alcuni fatti nell'ultima riunione (14/03/2000):

§ la senatrice Pagano (DS) dichiara che l'immissione in ruolo dei docenti di religione "ha evidenti implicazioni finanziarie e non consente una trattazione che prescinde da una seria quantificazione degli oneri"

Precisiamo che:
l'immissione in ruolo dei docenti di religione, cioè il **riconoscimento dello stato giuridico** in quanto lavoratori della scuola a pieno titolo come tutti gli altri docenti, **non ha né evidenti né future né nascoste implicazioni finanziarie, anzi subito al primo anno permette un risparmio di circa 113 miliardi, e nell'arco dei cinque anni un risparmio complessivo di ben 305 miliardi.**
In un incontro con la sen. Pagano, i rappresentanti dello Snadir hanno precisato e documentato queste nostre affermazioni. Perciò oggi non può fare queste affermazioni (anche perché fino a quando la Commissione bilancio non 'fa i calcoli', la senatrice non è in grado di affermare "evidenti implicazioni finanziarie"!

§ per ciò la senatrice Pagano propone di rimandare la riunione della Commissione al 28 marzo e quindi di riprendere l'iter del disegno di legge alla luce del parere che la Commissione bilancio dovrà "presto" elaborare.

La prossima data della Commissione è il 28: nell'arco di 15 giorni la Commissione bilancio dovrebbe calcolare le "evidenti implicazioni finanziarie"? Certo se non lo facesse (come potrà in così poco tempo!) sarebbe un ovvio motivo per rimandare ancora la discussione, rimandarla ancora...

Il senatore Occhipinti è stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero dei Trasporti e della Navigazione. Perciò non è più il relatore del disegno di legge sullo stato giuridico dei docenti di religione nella VII Commissione. E' stato sostituito con il senatore Pappalardo (DS)

domande:
§ chi lo ha nominato?
§ Perché il senatore Occhipinti non è stato sostituito con un senatore del suo stesso gruppo parlamentare? Perché la logica della trasparenza, delle pari opportunità, della politica chiara e leale, richiederebbe una sostituzione politicamente omogenea, cioè con un senatore dello stesso gruppo parlamentare.
§ La sostituzione del sen. Occhipinti con il diessino Pappalardo ha fatto **sbilanciare la commissione sul versante dei DS** (12 contro 11)! Come è possibile rilevare da quanto segue:

Potenziato il sito web per offrire più servizi

Il tuo numero di tessera ti permette di accedere ai servizi sul nostro dominio web <http://www.snadir.it> che richiedono la password. Ad esempio puoi recuperare, memorizzare e stampare tutte le norme sull'Irc e sugli Idr collegandoti al link [Magazine Giuridico Idr/indice proutuario8.asp](#) oppure il volume "Dai programmi alla progettazione didattica nell'Irc" (al link [Magazine Culturale-Didattico/libreria_documenti2.htm](#)). E' stato predisposto un guestbook ed un forum di discussione (Cartello I.R.). Inoltre è stata allestita una Chat. Vi si accede con la password(=numero di tessera). La posta elettronica può essere inviata a: info@snadir.it oppure p.troia@snadir.it (didattica, programmi, sperimentazione, ...) o r.ruscica@snadir.it (aspetti giuridici degli Idr e dell'Irc)

orientati verso il si	decisamente per il no
Asciutti Franco (Forza Italia)	Biscardi Luigi (DS)
Bevilacqua Francesco (AN)	Bergonzi Piergiorgio (Comunista)
BO Carlo (PPI)	Bruno Ganeri Antonella (DS)
Brignone Guido (Lega Forza N Padania)	Cortiana Fiorello (Verdi)
Corsi Zeffirelli (Forza Italia)	Donise Eugenio (DS)
Mari Italo (AN)	Lombardi Satriani Luigi (DS)
Monticone Alberto (PPI)	Lorenzi Luciano (A.P.E. Autonomisti per l'Europa)
Nava Davide (Udeur)	Manieri Maria Rosaria (SDI)
Pace Lodovico (AN)	Masullo Aldo (DS)
Ronconi Maurizio (CCD)	Mele Giorgio (DS)
Tonioli Marco (Forza Italia)	Pagano Maria Grazia (DS)
	Pappalardo Ferdinando (DS)
11	12

La precedente composizione della VII Commissione invece era riuscita il 28 luglio 1999 con una maggioranza trasversale ad approvare il disegno di legge Occhipinti quale testo di discussione. Allora i Democratici di Sinistra, che votarono contro, furono messi inetta minoranza.

Per il diritto/dovere all'informazione, va fatto conoscere ai docenti di religione, ai genitori e ai prossimi elettori

* che hanno accettato la proposta della senatrice Pagano di rimandare la riunione i senatori:

BERGONZI (Comunista)	BISCARDI (Democratici di Sinistra)
BRUNO GANERI (Democratici di Sinistra)	DONISE (Democratici di Sinistra)
LOMBARDI SATRIANI (Democratici di Sinistra)	MASULLO (Democratici di Sinistra)
MONTICONE (PPI)	NAVA (Udeur)
PAGANO (Democratici di Sinistra)	PAPPALARDO (Democratici di sinistra)

* hanno rifiutato il rinvio i senatori

BEVILACQUA (AN)	BRIGNONE (Lega Forza N Padania)
MARRI (AN)	PACE (AN)

* si è astenuto il senatore

RESCAGLIO (PPI)

Questi parlamentari che hanno accolto la proposta della sen. Pagano, sono consapevoli e coerenti, visto che lo Snadir si è tenuto in contatto con molti di loro, li ha incontrati, ha spiegato loro la realtà dei fatti, lasciando documentazione e disponibilità?

Il gradiente di democraticità di un governo e di una società si valuta anche dal dovere dei governanti di rispondere in modo tempestivo, documentato e leale a chiunque rivolga loro domande, soprattutto se riguardano rinvii non finalizzati alla chiarificazione dei problemi ma a dilazionare nel tempo il riconoscimento di un diritto, come quello dello stato giuridico degli insegnanti di religione.

Chiediamo infine interventi decisi per riequilibrare la VII Commissione con esponenti disponibili a valutare con maggiore serenità ed urgenza il riconoscimento di un giusto stato giuridico dei docenti di religione.

Modica, 16 marzo 2000

Il Segretario Nazionale
Prof. Orazio Ruscica

ISTRUZIONE (7a)
MERCOLEDÌ 29 MARZO 2000
412a Seduta
Presidenza del Presidente
OSSICINI
indi del Vice Presidente
BISCARDI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Gambale e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Cuffaro.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(662) SPECCHIA ed altri. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica
(703) MONTICONE e Pierluigi CASTELLANI. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica
(1376) FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica
(1411) MINARDO ed altri. - Nuova disciplina sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica
(2965) COSTA. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti di religione

- e petizione n. 447 ad essi attinente

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 14 marzo scorso.

Il senatore MONTICONE prende la parola per stimolare una valutazione serena ed operativa sui provvedimenti in titolo, ormai da lungo tempo all'esame della Commissione. Nel prendere atto che il Governo ha finalmente trasmesso la relazione tecnica richiesta dalla Commissione bilancio, registrando oneri finanziari allo stato non coperti per circa 50 miliardi, ritiene che la Commissione abbia già sviluppato il più ampio dibattito e che il provvedimento sia ormai maturo per l'esame in Assemblea. Propone pertanto di rinunciare ad esaminare e votare gli emendamenti presentati e di conferire oggi stesso il mandato al relatore Brignone di riferire favorevolmente in Assemblea sul testo unificato, dando conto dello stato dei lavori in Commissione. A suo giudizio, tale ipotesi consente infatti, da una parte, una calendarizzazione certa del provvedimento e la sua trasmissione all'altro ramo del Parlamento e, dall'altra, il raggiungimento di un'ampia convergenza fra maggioranza ed opposizione su un disegno di legge di grande rilievo per la cultura italiana.

Il PRESIDENTE precisa che la Commissione può concludere l'esame in sede referente di un provvedimento solo con il conferimento del mandato al relatore a riferire su un testo, non certo con quello a riferire sullo stato dei lavori.

Sulla proposta del senatore Monticone si apre un dibattito, nel quale interviene anzitutto il senatore ASCIUTTI, dichiarandosi più che favorevole in linea di principio ad una accelerazione dell'iter del provvedimento. Osserva tuttavia che la Commissione non ha ancora iniziato a votare gli emendamenti presentati al testo del relatore e che una rimessione del disegno di legge all'Assemblea equivarrebbe a rinviare l'esame di merito quanto meno ad una data successiva alle elezioni regionali del prossimo 16 aprile. Occorre pertanto rendere esplicito l'intento sotteso alla proposta del senatore Monticone, volta essenzialmente ad evitare una chiara presa di posizione politica prima delle consultazioni regionali. Con tali presupposti, egli si dichiara pertanto totalmente contrario alla rimessione del provvedimento all'Assemblea, giudicando preferibile che le forze politiche si assumano con sollecitudine le proprie responsabilità nella sede propria, rappresentata dalla Commissione.

A giudizio del senatore BEVILACQUA, la mancata conclusione dell'esame sui contenuti del provvedimento in Commissione rappresenterebbe una grave ammissione di fallimento da parte di tutte le forze politiche ed esprime pertanto stupore che la richiesta in tal senso provenga dal senatore Monticone. Pur essendo in linea di principio favorevole ad un immediato esame del provvedimento in Assemblea, egli teme infatti che ciò corrisponda, allo stato attuale, ad un suo insabbiamento, attesa l'evidente difficoltà di raggiungere in Assemblea quell'accordo invano perseguito in Commissione. Manifesta pertanto la contrarietà del proprio

Gruppo alla proposta del senatore Monticone.

La senatrice PAGANO tiene a negare ogni legame fra la proposta di portare il provvedimento all'esame dell'Assemblea e l'imminente scadenza elettorale. Il provvedimento comporta infatti alcune difficoltà intrinseche (legate ad esempio all'istituto della revoca degli insegnanti di religione e alle modalità del loro reclutamento), riconosciute sia dalla maggioranza che dall'opposizione, cui bisogna offrire una risposta seria e non demagogica.

L'esame del provvedimento, ricorda la senatrice Pagano, era stato d'altronde subordinato - in accordo con l'opposizione e in particolare con il senatore D'Onofrio - ad un ampio dibattito sull'insegnamento della religione cattolica, a testimonianza del serio impegno della maggioranza sulla questione. Tuttavia, stante le difficoltà in cui si dibatte la Commissione, appare assai più ragionevole trasferire l'esame in Assemblea, dove la maggioranza non potrà mancare di trovare una linea comune, sostenibile dal punto di vista giuridico-istituzionale. Si esprime pertanto in senso favorevole alla proposta del senatore Monticone, sottolineandone il carattere non certo dilatorio bensì costruttivo.

Anche il senatore LORENZI si esprime favorevolmente sulla proposta del senatore Monticone, ritenendo che la natura del provvedimento meriti un approfondito esame in Assemblea, tale da assicurare un adeguato risalto presso l'opinione pubblica.

Il relatore BRIGNONE prende atto della trasmissione da parte del Governo della relazione tecnica, sui contenuti della quale ritiene tuttavia non gli possa essere negato il diritto a sviluppare un approfondito vaglio critico in Commissione prima che l'esame del provvedimento sia trasferito in Assemblea. Osserva peraltro che, ogni qualvolta una questione attinente l'ordinamento scolastico giunge all'esame dell'Assemblea, si verifica un riprovevole sfilacciamento della discussione, che impedisce qualunque serio approfondimento. Nel rilevare poi come il Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo non abbia ancora assicurato una valutazione definitiva del provvedimento, essendosi limitato a sostenere che la questione dello stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica va affrontata e risolta senza tuttavia soffermarsi sulle relative modalità attuative, conclude ribadendo che la soluzione ottimale deve comunque essere ricercata con il concorso di tutte le forze politiche e non nell'ambito della sola maggioranza di Governo.

Il PRESIDENTE rileva che la Commissione, essendo ormai giunta alla fase della votazione degli emendamenti, può optare fra due sole alternative: procedere con quest'ultima ovvero rinunciarvi e passare direttamente al voto sul conferimento del mandato del relatore a riferire in Assemblea.

Il senatore BERGONZI chiede chiarimenti in ordine agli effetti di un eventuale conferimento del mandato al relatore Brignone a riferire favorevolmente in Aula sul testo da lui proposto. Si dichiara infatti decisamente contrario a che tale testo sia configurabile come testo della Commissione e ritiene assai preferibile che sia l'Assemblea ad adottare un testo a base della discussione, come già avvenuto in occasione dei disegni di legge sulla parità scolastica, il cui esame in sede referente non fu concluso dalla Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione ha già adottato, lo scorso 14 luglio 1999, con una deliberazione a maggioranza, il testo unificato del relatore a base dell'esame in sede referente. Si tratta ora di adottare tale testo ai fini del suo esame da parte dell'Assemblea. Su richiesta del senatore BERGONZI, egli precisa altresì che l'unica alternativa a tale procedura consiste nell'avviare l'esame degli emendamenti in Commissione. Pone quindi ai voti la proposta del senatore Monticone di conferire mandato al relatore Brignone di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo unificato da lui predisposto.

Il senatore ASCIUTTI dichiara il proprio voto contrario, ribadendo che a suo giudizio tale proposta sottende un sostanziale rinvio sine die, del quale non intende divenire corresponsabile. Quanto ai contenuti del testo proposto dal relatore, egli si dichiara invece pienamente d'accordo, negando le perplessità attribuite dalla senatrice Pagano all'opposizione.

Previe dichiarazioni di voto favorevole del senatore LORENZI e contrario del relatore BRIGNONE, la Commissione conferisce infine a maggioranza mandato al relatore Brignone di riferire favorevolmente all'Aula sul testo unificato predisposto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente l'impiego del Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico (n. 645)
 (Parere al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'articolo 51, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449: esame e rinvio)

Il relatore DONISE illustra lo schema di decreto in titolo, ricordando che il Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico è stato istituito dalla legge n. 449 del 1997 (provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica per il 1998), che vi ha destinato un importo pari a un massimo del 5 per cento degli stanziamenti assegnati per ciascun anno ai grandi enti pubblici di ricerca. L'anno scorso la Commissione esaminò per la prima volta lo schema di riparto relativo ai fondi 1998. Il Governo intende ora assegnare i fondi 1999 a cinque settori strategici (l'oncologia, le agrobiotecnologie, la società dell'informazione, la diagnostica e salvaguardia di manufatti architettonici con particolare riferimento agli effetti derivanti da eventi sismici ed altre calamità naturali, le risorse idriche), per ciascuno dei quali sono indicati specifici temi di ricerca. Il relatore sottolinea come anche quest'anno le decisioni relative al Fondo debbano essere assunte in un contesto di transitorietà, stante la non ancora intervenuta approvazione del Programma nazionale per la ricerca. Osserva poi che una documentazione sugli esiti conseguiti dai finanziamenti erogati l'anno scorso avrebbe agevolato la Commissione nell'esprimere il parere sulle scelte per il futuro ed invita il Governo a chiarire le ragioni che lo hanno indotto ad elaborare diverse modalità di impiego degli stanziamenti rispetto all'anno scorso, allorché per ogni settore strategico era indicato un ente pubblico responsabile. Informazioni aggiuntive sarebbero utili anche per chiarire meglio il senso di talune scelte di merito, quali l'assenza della genetica fra i temi prioritari dell'oncologia o la mancanza di ricerche in materia umanistica.

Si apre il dibattito.

Il senatore BEVILACQUA dichiara di condividere tutte le perplessità e i dubbi del relatore, ricordando poi che il sottosegretario Cuffaro, in sede di esame degli stanziamenti del 1998, aveva assicurato alla Commissione il compimento di una verifica sui risultati che sarebbero stati conseguiti dalle ricerche finanziate; confida pertanto che il Sottosegretario sia in grado di riferire puntualmente alla Commissione al riguardo. Rileva poi che i settori della salvaguardia di edifici e delle risorse idriche non sembrano attinenti alla ricerca in senso proprio e, deplorando la mancata indicazione degli enti responsabili per ciascun settore di ricerca, annuncia che il Gruppo Alleanza Nazionale esprimerà una valutazione contraria.

Il senatore ASCIUTTI rimarca il carattere sostanzialmente vano e rituale del dibattito, che rappresenta una forma di mascheramento della sostanziale discrezionalità di cui gode il Governo in materia. Dagli elementi offerti è infatti del tutto impossibile risalire alle motivazioni delle scelte effettuate (particolare curiosità suscita ad esempio il tema delle risorse idriche), mentre manca ogni indicazione circa gli esiti conseguiti dagli stanziamenti deliberati l'anno scorso.

Il senatore RESCAGLIO si sofferma sui criteri per la scelta dei settori di ricerca, osservando che la loro natura squisitamente scientifica e specialistica rende in realtà molto difficile al Governo argomentare le decisioni assunte; d'altra parte sarebbe stato opportuno ottenere almeno qualche indicazione sugli esiti conseguiti dalle ricerche finanziate l'anno scorso. Dopo aver ricordato che l'argomento delle risorse idriche è stato affrontato anche nel corso di un recente dibattito in Assemblea, invita il Governo a fornire qualche indicazione circa i metodi di scelta seguiti, ad esempio con riferimento all'oncologia, campo nel quale a Cremona sono in corso interessanti ricerche.

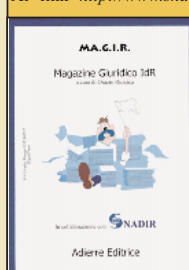
Il senatore LORENZI osserva in via preliminare che la valutazione della Commissione su decisioni a carattere in prevalenza scientifico sarà inevitabilmente legata al grado di fiducia nutrito nei confronti delle strutture ministeriali che le hanno elaborate. Apprezzata poi la ammissione di disagio del senatore Asciutti, osserva che tuttavia è molto importante

segue a pag. 12

La raccolta di tutti i documenti del Magazine Giuridico (MAGIR) è finalmente disponibile anche su CD. Il Magir-cd permette la ricerca per categorie: tipo di norma (Legge, DPR, Circolare, Telex, ...), numero, data, parola. Ad esempio inserendo il termine "Concordato" la ricerca per parola visualizzerà tutti i documenti dove è presente la voce "Concordato".

Al link <http://www.snadir.it/demo.htm> troverai una versione demo del

programma con un numero limitato di documenti. Se sei interessato all'acquisto della versione completa, mandaci un'email a infos@snadir.it in cui specificherai tutti i tuoi dati personali. Per il pagamento puoi scegliere se effettuare un versamento sul C.C.P. n. 10676971 oppure fare un bonifico bancario (c/o Banca Agricola Popolare di Ragusa - Filiale di Modica, c/c 132121.25, Abi 5036-9, Cab 84480-3). Una volta ricevuta via fax o via e-mail la ricevuta del versamento o del bonifico ti manderemo una copia del programma. Edizioni: Adierre Editrice (via Risorgimento, 161/A - 97015 Modica; tel./fax 0932/762374) £.15.000.



Il Coordinamento degli Insegnanti di Religione Cattolica del Distretto di Corsico, in collaborazione con la Pastorale Scolastica del Decanato di Cesano Boscone e la Segreteria Provinciale di Milano dello Snadir (Sindacato Nazionale Autonomo degli Insegnanti di Religione),

presenta

al Ministro della Pubblica Istruzione, On. Luigi Berlinguer;

al Presidente del Senato della Repubblica, On. Nicola Mancino; al Presidente della Camera dei Deputati, On. Luciano Violante;

questa richiesta di equità legislativa verso i docenti di Religione Cattolica delle scuole pubbliche italiane, mettendo in discussione al più presto nelle aule parlamentari il Disegno di Legge unificato approvato a maggioranza dalla Commissione VII (Istruzione) del Senato, riguardante lo Stato Giuridico di questi docenti, che lo Stato italiano si era impegnato a realizzare nel contesto dell'intesa tra Ministero della Pubblica Istruzione e Conferenza Episcopale avvenuta nel 1985.

Egregio Ministro, Onorevoli Presidenti,

Vi sono sicuramente note le problematiche relative all'Insegnamento della Religione Cattolica nella scuola italiana ed anche le condizioni precarie degli Insegnanti di Religione Cattolica. Attualmente, dal punto di vista giuridico, sono rimasti l'unica categoria di precariato della scuola pubblica italiana.

Su questo tema, in modo particolare, vorremmo richiamare la Vostra attenzione e quella delle Istituzioni della Repubblica italiana che Voi oggi rappresentate.

L'insegnamento della Religione Cattolica è regolato dalla Legge n. 121 del 25.03.1985. Questa Legge riconosce l'Insegnamento della Religione Cattolica come un insegnamento che rientra a pieno titolo nelle finalità educative e culturali dell'istruzione. Esso, al pari degli altri insegnamenti impartiti nelle istituzioni scolastiche, concorre a formare la personalità completa degli alunni attraverso un approccio con la realtà culturale e sociale alla quale appartengono. Riveste, ancora, un rilievo speciale nell'opera educativa quale quella che la scuola intende promuovere, in ragione del fatto che mantiene aperta la riflessione su tutta la gamma dei valori umani, comprendendo anche il trascendente e il senso ultimo della vita. La prima tappa del processo di attuazione delle nuove norme concordatarie sull'Insegnamento della Religione Cattolica nella scuola pubblica arriva con la firma dell'Intesa fra il Ministro della Pubblica Istruzione e il Presidente della C.E.I. (Intesa Mm. Falucci - Card. Poletti del 14.12.1985).

A nostro parere, comprovato dalla realtà dei fatti e dai lunghi anni di attesa, il dialogo che si era instaurato tra la Repubblica italiana e la C.E.I. non è stato compiutamente portato a termine. Lo Stato italiano non ha ancora mantenuto fede all'impegno preso circa lo Stato Giuridico dei docenti di religione, che, ricordiamo, sono per il 7500 padri e madri di famiglia. Al contrario invece dei docenti che hanno acquisito nel frattempo anche due titoli di studio, esperienza e sperimentazione educativa, aggiornamento continuo dei programmi e dei metodi d'insegnamento.

La conseguenza di questo immobilismo è che dei cittadini italiani si trovano in uno stato che definire di insicurezza circa il proprio avvenire, e di disagio nella quotidianità, è un eufemismo.

Vi ricordiamo, Signor Ministro ed Onorevoli Presidenti, che la stragrande maggioranza degli Insegnanti di religione Cattolica nella scuola italiana è composta da laici con carichi di famiglia che in questa professione hanno investito anni di studio e di lavoro nell'istituzione scuola, sottoposti ogni anno ad un "referendum" sulle loro capacità culturali, di proposta e di capacità relazionali oltre che con i colleghi anche con gli studenti e le loro famiglie (quali scenari si aprirebbero se tutti i docenti italiani fossero realmente valutati dai loro alunni ogni anno, e scelti anche in base al gradimento e all'interesse effettivo suscitato dal loro insegnamento?). Oltre questo gradimento, che, nonostante tutto, vede una partecipazione altissima di studenti alla frequenza dell'Insegnamento della Religione Cattolica, segno di un radicamento di questa disciplina nella società italiana e nel progetto culturale della scuola, ogni settembre è rilevante in tutti noi la preoccupazione di mantenere la cattedra, pena l'uscita dalla scuola e la perdita del lavoro con tutte le conseguenze, non solo economiche, che ne derivano.

A tale proposito vorremmo ricordarvi che attualmente sono in corso delle prove concorsuali riservate per regolarizzare la posizione di tanti insegnanti precari. Tutto questo è giusto e sacrosanto e si ascrive al merito di chi le ha decretate.

Un piccolo appunto, però, è che a noi nessuno ha pensato (e volutamente ci ha escluso). Eppure anche noi siamo cittadini italiani, siamo inseriti nella scuola pubblica ormai da molti anni, partecipiamo e siamo coinvolti a pieno titolo nella vita scolastica; tra noi ci sono Vice-Presidi, collaboratori dei Presidi, coordinatori delle più svariate attività che si svolgono nella scuola, componenti delle commissioni scolastiche e si potrebbe continuare.

A ciò si aggiunge anche l'esclusione esplicita dalla progressione economica per merito professionale, ex art. 29 del CCNL. A noi pare giusto inserire una premiazione della professionalità e del servizio; per questo l'esclusione di principio ci offende ed appare una palese violazione della Costituzione e per questo abbiamo ricorso al TAR.

E vero, c'è un disegno di legge che ci riguarda, ma le schermaglie ideologiche rischiano di lasciarlo nel cassetto del Senato, in attesa della fine delle Legislature per caducarlo. Se ciò avvenisse sarebbe reso vano il lavoro di decine di parlamentari che in questa legislatura ci hanno lavorato e discusso, interpellando i diretti interessati (i docenti e le loro organizzazioni professionali e sindacali), esperti, rappresentanti ufficiali della C.E.I., ecc.

Eppure una Legge della Provincia di Bolzano (Legge Provinciale 14.12.1988, n.12:

"Disposizioni relative agli insegnanti e ispettori per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole elementari e secondarie nonché disposizioni relative allo stato giuridico del personale insegnante") istituisce dall'anno 1999-2000 i ruoli per l'Insegnamento della Religione Cattolica, i relativi bandi di concorso per soli titoli ed esami sono stati pubblicati nel supplemento n. 1 del Bollettino Ufficiale-Amstblatt del 19.04.1999.

A questo punto ci si domanda se i cittadini italiani siano tutti eguali e se l'art.3 della Costituzione Italiana sia ancora vigente ed effettivo.

Confidiamo in Voi, Signor Ministro, e Presidenti delle Massime Assemblee Legislative dello Stato, perché vi facciate promotori della ripresa seria e costruttiva della discussione parlamentare su un testo che ci appare una soluzione definitiva, giusta, ragionevole e soddisfacente dei problemi che ci riguardano e la cui soluzione non comporterebbe alcun aggravio di costi per il bilancio dello Stato.

Le nostre richieste più pressanti possono essere così sintetizzate: il riconoscimento ufficiale del valore pienamente scolastico, formativo, culturale, interdisciplinare della materia. Tutto ciò nell'ottica di una sempre migliore funzionalità e qualificazione della scuola italiana a cui tutti dobbiamo dedicare le nostre migliori energie.

Inoltre, entro l'anno 2000 l'immissione nei ruoli del personale docente della scuola, prima dell'avvio del riordino dei cicli scolastici. Il ruolo deve prevedere gli stessi diritti, oltre che i doveri che sempre ci vengono ricordati dai presidi che ci nominano ogni anno, di tutti gli altri docenti dipendenti a tempo indeterminato della scuola autonoma. Tra l'altro, recentemente anche i docenti teorico-pratici degli Istituti Tecnici e Professionali, fino a poco tempo fa senza diritto di voto in un

consiglio di classe, sono stati equiparati nei diritti e doveri professionali, alla funzione docente.

Cogliamo l'occasione per manifestarvi i migliori auguri di buon lavoro e i sentimenti di stima per il Vostro impegno istituzionale e politico teso al miglioramento della scuola italiana e comunque al suo cambiamento. Ci permettiamo di aggiungere, infine, che l'altissima popolarità che questo insegnamento e i suoi docenti gode presso le famiglie italiane da lunghi anni, è veramente un titolo di merito della scuola pubblica italiana che, anche per questo, fornisce un servizio che si colloca molto al di sopra della media-standard della maggior parte dei paesi del mondo.

Imminente la pubblicazione dell'ordinanza sulle graduatorie permanenti

Il Decreto Ministeriale che regola le norme dell'inclusione nelle graduatorie permanenti è stato inviato al Consiglio di Stato per il prescritto parere consultivo. Presto sarà emanata dal Ministro alla P.I. l'Ordinanza Ministeriale applicativa, che stabilirà le modalità e i termini di presentazione delle domande per l'inclusione nelle graduatorie permanenti.

Attendiamo la pubblicazione sulla G.U. dell'Ordinanza Ministeriale. Se come prevediamo, il servizio dell'IRC non sarà valutato, lo SNADIR intende intraprendere ancora una volta la lotta per tutelare i diritti di una categoria d'insegnanti che prestano il loro servizio presso istituzioni pubbliche e sono equiparati agli insegnanti delle altre discipline per gli obblighi e i doveri derivanti dalla funzione docente, ma non lo sono per quanto riguarda i diritti. Qualora quindi le norme contenute nell'Ordinanza Ministeriale ci consentiranno di intervenire, tutti coloro che fossero interessati al ricorso devono mettersi in contatto con la segreteria nazionale o le segreterie provinciali, appena l'Ordinanza Ministeriale sarà pubblicata, per concordare le modalità del ricorso.

Elvira Abbate

Comunicato stampa dei senatori Asciutti (FI), Bevilacqua (AN) e Brignone (Lega Nord): "Il PP e l'Udeur, anche sul provvedimento inerente lo stato giuridico degli insegnanti di religione, sono solo al servizio dei diessini e dei comunisti!"

Nell'odierna seduta di VII Commissione al Senato, in cui si è dibattuto il provvedimento sullo stato giuridico dei docenti di religione cattolica, il popolare Monticone ha chiesto di rinviare il provvedimento in aula chiudendo di fatto il reale avvio dell'esame del testo in commissione. La proposta grazie ai voti favorevoli del PPI e dell'Udeur, è stata accolta. "Da tre sedute oramai - osservano i senatori Asciutti (FI), Bevilacqua (AN) e Brignone (Lega Nord - relatore del provvedimento) - la maggioranza cerca ogni tipo di espediente per rinviare qualsiasi votazione sia sugli emendamenti che sui singoli articoli!". "Non è da meno la componente dei popolari e dell'Udeur che si presta a questi giochi rinnegando ancora una volta le proprie promesse!". Concludono i senatori dell'opposizione: "Se non si trova una rapida soluzione in Commissione quali saranno i tempi di calendarizzazione in aula? Situazione veramente indecente, nel frattempo i docenti di religione sono costretti al loro stato di perenne precariato!"



Comunicato stampa del segretario nazionale dello Snadir, Orazio Ruscica: «Appreziamo la disponibilità mostrata dalle forze di Governo di ritenere maturo il tempo per l'esame del testo unificato sullo stato giuridico dei docenti di religione. Auspichiamo che prima delle elezioni del 16 aprile 2000 possa verificarsi in Assemblea la convergenza fra maggioranza ed opposizione su questo disegno di legge. La solerte calendarizzazione o il suo rinvio ci darà la certezza dell'intenzione vera o presunta di accelerare o rallentare l'approvazione. Pertanto, l'immediata calendarizzazione ci farà conoscere quali forze politiche desiderano veramente approvare in tempi brevi un giusto e legittimo stato giuridico che i docenti di religione attendono da circa sedici anni».

Il Cardinale Ruini ha ricordato l'esigenza che sia al più presto trasmesso in Aula, e quindi approvato, il disegno di legge sul nuovo statuto giuridico degli insegnanti di religione. Il nuovo statuto, ha detto il cardinale Ruini, supererebbe l'attuale disciplina che risale ad una legge del 1930. Il cardinale ha anche ribadito che "sarebbe strano che, mentre è ormai definita la questione di tutto il personale precario della scuola, rimanesse insoluta quella dei soli insegnanti di religione" (Televideo, 4 aprile 2000)



Titolo del volume

Aspetti della comunicazione educativa e didattica dell'insegnamento della religione cattolica.

Autori

F. Bongiorno, N. Dell'Agli, G. Furnari Luvarà, M.R. Poggio, O. Ruscica, G. Ruta, P.Troia

Curatore

Pasquale Troia

Caratteristiche

Atti del Convegno Nazionale Insegnanti di Religione '95.

Non si può insegnare senza "fare, divenire ed essere in comune" con gli studenti, senza comunicare con loro. Il Convir intende sollecitare competenze e promuovere orizzonti di comunicazioni efficaci e valoriali da saper gestire durante le lezioni per contribuire alla formazione dell'uomo e del cittadino, finalità primaria di ogni interazione scolastica. Le relazioni di questo Convir e le tematiche operative dei laboratori didattici intendono contribuire a qualificare sempre più la professionalità dei docenti e dei docenti di religione.

Edizioni

Adierre Editrice (via Risorgimento, 161/A - 97015 Modica; tel./fax 0932/762374) £.15.000.

Resoconto VII Commissione istruzione
MERCOLEDÌ 29 MARZO 2000
412a Seduta

continua da pag.10

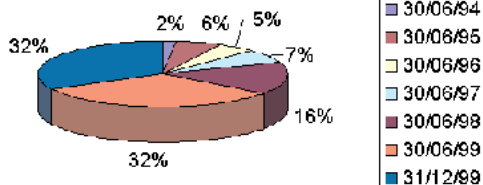
il coinvolgimento di un soggetto politico quale la Commissione nella formulazione di scelte di indirizzo in campo scientifico e tecnologico, anche perché in tal modo la Commissione stessa è chiamata a occuparsi di temi sovente trascurati e che invece rivestono una rilevanza notevole anche in termini culturali. Si rammarica poi che fra i settori strategici individuati dal Governo sia assente lo spazio, che a suo avviso riveste carattere strategico più di ogni altro; in tale campo l'Italia è certamente presente in misura significativa, ma occorrerebbe comunque rafforzare le attività di ricerca in senso stretto. Conclude auspicando che la Commissione possa offrire un utile contributo alla elaborazione degli indirizzi per la ricerca scientifica nazionale, e manifesta il proprio giudizio favorevole sul documento del Governo.

Segue quindi un breve dibattito sull'ordine dei lavori, con interventi dei senatori BEVILACQUA e MARRI, del sottosegretario CUFFARO e del relatore DONISE, al termine del quale la Commissione conviene di proseguire l'esame in una seduta da convocare domani mattina. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente BISCARDI avverte che, come testé convenuto, la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 30 marzo, alle ore 9, per proseguire l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, dello schema di decreto ministeriale sul Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico, fermi restando gli altri argomenti già all'ordine del giorno della seduta pomeridiana. La seduta termina alle ore 16,30.

Crescita dello SNADIR



Una Chat per chiacchierare in rete

E' stato creato un luogo virtuale sul nostro sito web <http://www.snadir.it/chat.asp> per permettere ai navigatori iscritti allo snadir di incontrarsi e comunicare

**SOGNI E DESIDERI
CONDIVISI
CAMBIANO IL MONDO
ADERISCI ALLO
SNADIR**

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Risorgimento, 161/A - Modica) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale
Via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro
di _____

Al Sig. Direttore/Preside del _____
di _____

Il sottoscritt _____ nat. a _____ il _____ abitante a _____ c.a.p. _____ in via _____ n. _____ tel. _____ Diocesi da cui dipende _____ Partita di spesa fissa n. _____ insegnante presso _____ di _____ iscritt. allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenere mensilmente a decorrere dal _____ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà effettuato sul c.c.p. n.11291978 intestato a:

SNADIR
via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG)

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritt entro la data del 31 ottobre di ciascun anno mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

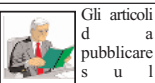
Il sottoscritt chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi dell'art.10 L.675/96), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statuari. Consento altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)

Garanzia di riservatezza
Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dello SNADIR e nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati personali, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per eseguire obblighi di legge. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo a Snadir - Responsabile trattamento banca dati - via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG).



Gli articoli d'opinione pubblicati su questo periodico "Professione I.R." non superiori alle tre cartelle, devono pervenire in copia dattiloscritta e/o su floppy disk, unitamente a materiale fotografico, vanno inviati al seguente indirizzo: SNADIR - via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG)

MODELLO 730/2000 - REDDITI 1999

Snadir & MCL: servizio di assistenza fiscale

A partire da quest'anno lo SNADIR offre ai propri iscritti il servizio di Assistenza Fiscale quale sede decentrata del Caf-MCL.

Tale nuovo servizio consentirà di adempiere alle prossime scadenze fiscali senza particolari preoccupazioni in ordine al pagamento delle imposte e alla presentazione della dichiarazione nonché per il rapido recupero dell'eventuale rimborso. Al riguardo si ricorda che il Modello 730 può essere utilizzato, oltre che da particolari soggetti (giudici costituzionali, parlamentari, consiglieri regionali, provinciali, comunali, soci di cooperative di produzione e lavoro, ecc.) anche dai seguenti contribuenti:

- * Lavoratori dipendenti;
- * Pensionati;
- * Sacerdoti;
- * Soggetti impegnati in lavori socialmente utili.

Per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno, il ricorso al Mod. 730 può avvenire o presentandolo direttamente al datore di lavoro-sostituto d'imposta (qualora offre l'Assistenza Fiscale) e solo se si è in presenza di un rapporto di lavoro che dura almeno dal mese di aprile al mese di luglio 2000, oppure tramite il Caf quando il rapporto di lavoro dura almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2000. Possono utilizzare il Mod. 730 anche i soggetti che nel 2000 possiedono solamente redditi di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 49, comma 2/a del TUIR, presentandolo solo per il tramite di un Caf e a condizione che il predetto rapporto sia in essere almeno nel periodo compreso tra giugno e luglio 2000 e che siano conosciuti i dati del sostituto (committente) che dovrà effettuare il conguaglio.

Il modello 730 può quindi essere presentato dai suddetti contribuenti che nel 1999 hanno posseduto i seguenti redditi:

- * Di lavoro dipendente;
- * Assimilati a quelli di lavoro dipendente (sacerdoti, LSU.....);
- * Redditi dei terreni e dei fabbricati;
- * Redditi di capitale;
- * Redditi di lavoro autonomo diversi da quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni (collab.coord.cont.);
- * Alcuni redditi diversi (prestazioni occasionali).

Lo SNADIR, grazie alla collaborazione di personale qualificato, sarà pertanto in grado di offrire, principalmente ai propri iscritti, l'assistenza necessaria per poter espletare tali adempimenti fiscali, la cui scadenza è fissata al 31/05/2000.

Di conseguenza, entro tale data, tutti gli interessati dovranno far pervenire con "Posta Prioritaria" e direttamente alla Segreteria Nazionale dello SNADIR di Modica Via Risorgimento 161/a, la seguente documentazione anche in fotocopia:

1. Modello 730/99 o UNICO99;
2. Attestati di versamento degli acconti (nel caso di UNICO99);
3. Modello CUD/2000;
4. Certificati catastali per i terreni e i fabbricati e versamenti ICI 1999;
5. Dati anagrafici del nucleo familiare completi di codice fiscale delle persone a carico e recapito telefonico;
6. Spese sanitarie (quali fatture/ricevute per prestazioni chirurgiche, mediche, analisi, indagini radioscopiche, acquisto o affitto di protesi dentarie, attrezzature sanitarie, ticket SSN, ecc.);
7. Altri oneri detraibili (quali premi di assicurazione vita, infortuni, spese di istruzione, spese funerarie, erogazioni liberali a favore delle ONLUS, movimenti e partiti politici, interessi passivi su mutui ipotecari, ecc.) si ricorda che sono stati prorogati al 3 gennaio 2000 tutti i termini scadenti il 31/12/1999 concernenti i pagamenti che dovevano essere effettuati presso banche, poste, e imprese di assicurazione e pertanto, possono essere indicati in questa dichiarazione sebbene pagati il 3/1/2000.

8. Documentazione inerente gli oneri deducibili quale i contributi obbligatori (SSN sui premi RCA, contributo 10/12% gestione separata INPS,) contributi ed erogazioni a favore di istituzioni religiose, contributi per i Paesi in via di sviluppo, spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap, 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi di minori stranieri.

9. Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 41%.

10. Contratto di affitto (cd. Contratti convenzionali legge 431/98) per poter usufruire della detrazione d'imposta spettante agli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.

11. Attestato di versamento di €. 18.000 (per gli iscritti allo Snadir) o di €. 60.000 (per i non iscritti) effettuato a mezzo bollettino postale sul c.c.p. n. 11291978 intestato a SNADIR - Via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA - o a mezzo assegno bancario non trasferibile. Tale importo comprenderà anche il calcolo dell'ICI (acconto entro giugno 2000 e il saldo entro il 20 dicembre 2000) nonché di tutte le spese di spedizione del modello 730 e dei bollettini di versamento dell'ICI. Pertanto, lo SNADIR, non appena ricevuto la prescritta documentazione, provvederà a compilare e trasmettere al contribuente il modello 730 per la necessaria sottoscrizione, avendo cura di ritrasmettercelo con "Posta Prioritaria" entro il 31/05/2000.

Enzo Floridia

PROFESSIONE I.R.

Periodico di attualità, cultura, informazione dello SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione

Iscr. Tribunale di Modica n.2/95

Direttore: Orazio Russica

Direttore Responsabile: Domenico Pisano

Redazione: Sano Cannizzaro, Orazio Russica,

Marisa Scivoletto.

Hanno collaborato: Elvira Abbate, Sano

Cannizzaro, Maria De Falco Marotta, Enzo

Florida, Angela Loritto, Pasquale Troia.

Redazione - Amministrazione - Segreteria:

via Risorgimento, 161/A - 97015 MODICA (RG)

Tel./Fax 0932/76.23.74

Fotocomposizione e Stampa: Coop. C.D.B. - Ragusa

Questo numero ha avuto una tiratura di 6000 copie

Consegnato in tipografia il 19 aprile 2000

Questo

periodico

è associato

alla



Unione
Stampa
Periodica
Italiana

SNADIR - INFO

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello SNADIR è a vostra disposizione nei giorni di Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle ore 16,30 alle ore 18,30. La segreteria telefonica e il fax 0932/762374 (2 linee r.a.) sono in funzione 24 ore su 24. Si riceve su appuntamento nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Il fax si attiva in automatico premendo il tasto "start" o "invio" sul vostro fax. Per comunicazioni urgenti telefonare allo 0347/3457660.